

TORINO

1. I 10 anni della Legge 285

1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

Start up 1997-1998 e prima triennalità ('98-'99)

La città di Torino ha avviato l'operatività della Legge 285/97 (di seguito denominata "Legge") con le due deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale del novembre 1998:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 05420/07 del 2 novembre 1998
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 98 09858/07 del 17 novembre 1998

Con esse, rispettivamente:

- è stato approvato il Primo Piano Territoriale di attuazione della legge, individuando le due articolazioni, cittadina e circoscrizionale, che caratterizzeranno l'applicazione della normativa;
- sono stati elaborati i tre Indirizzi e le Azioni previste dal Piano Territoriale e in attuazione delle modalità operative indicate dalla delibera del Consiglio Comunale, la ripartizione dei fondi, le tipologie di progetti, le procedure amministrative, i tempi di attuazione e l'attivazione della Commissione tecnica centrale di valutazione e monitoraggio.

Successivamente è stato siglato il primo Accordo di programma con il Provveditorato agli Studi, la ASL, il Centro per la Giustizia Minorile e quindi è stato dato l'avvio alle procedure amministrative con le delibere e atti circoscrizionali e gli atti dirigenziali necessari per la realizzazione dei singoli progetti¹.

La definizione del primo Piano Territoriale Triennale è stato l'esito di un intenso lavoro di progettazione iniziato nel mese di Novembre 1997, con la costituzione di un Gruppo di lavoro interassessorile (Ass.ti al Sistema educativo, all'Assistenza e Servizi alla persona e del Settore Gioventù e successivamente dell'Ass.to alla Cultura e del Settore decentramento), il quale ha elaborato una prima "mappa dei servizi", ricerca esplorativa dell'esistente letto alla luce delle azioni previste dagli artt. 4,5,6,7 della Legge. Sulla base di tale mappatura sono state elaborate le strategie di fondo, le dimensioni di qualità e i criteri per la costruzione del Piano e l'iter procedurale per la sua attuazione. Tale elaborazione è stata quindi sottoposta nel corso del 1998, a diversi pareri e momenti di discussione, con gli interlocutori istituzionali (Provveditorato, ASL, CGM), con i rappresentanti del Terzo settore, con gli iscritti al Gruppo di Lavoro Torino, Bambine e Bambini, con il personale e i dirigenti scolastici, le Circoscrizioni, le Commissioni Consiliari e i vari servizi interni alla P.A. (per la parte amministrativa, il collegamento con le iniziative in essere, etc.). Inoltre il Primo Piano Triennale è stato discusso nell'ambito del pregresso "progetto Speciale Periferie" (attivo dal 1997) e si è collegato con le precedenti elaborazioni e riflessioni cittadine in merito alla "Città Educativa" e all'ottica del sistema reticolare di servizi orientati alla promozione della persona in via di sviluppo e al contesto, familiare e di comunità, ad essa riferito.

¹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della legge 286/97, anno 1999

Dal punto di vista metodologico il Comune ha assunto la paternità dell'elaborazione delle linee di intervento, definiti Indirizzi e delle Azioni, pur integrando le proposte emerse nel corso del 1998. Ciò al fine di mantenere una coerenza di sistema per l'intero Piano e per collegare lo stesso al corpus degli interventi cittadini in atto.

I tre Indirizzi definiti nel Piano, scelti accorpando e integrando i 4 articoli di riferimento della Legge, sono stati:

INDIRIZZO 1: Sostegno alle famiglie e alla genitorialità.

Iniziative di sostegno alle famiglie, alla genitorialità, servizi per i bambini 0/6 anni, Educativa Territoriale, centri diurni, micronidi, centri gioco, sportelli informativi e consulenziali

INDIRIZZO 2: Servizi della "discriminazione positiva".

Iniziative di contrasto all'esclusione e di promozione dell'inclusione sociale per minori segnalati ai Servizi Sociali, deistitutizzazione, Affidamento familiare, progetti di autonomia per adolescenti, minori nel circuito penale, sostegno alla scolarizzazione, minori stranieri e in ospedale, prevenzione maltrattamenti e abusi.

INDIRIZZO 3: Preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita.

Promozione dell'associazionismo e della socializzazione di preadolescenti e adolescenti, promozione della cultura dei diritti, partecipazione, centri aggregativi, trasformazioni urbanistiche, accesso alle risorse della città, collegamento con programmi europei, progetti per le "scuole aperte", potenziamento ludoteche, animazione territoriale, iniziative di ascolto, formazione e orientamento, prevenzione del bullismo.

La modalità di attuazione, nel dettaglio descritta nel successivo paragrafo 1.2, è stata declinata attraverso 5 Divisioni (Servizi Educativi, Servizi Socio Assistenziali, Servizi Culturali-Settore Gioventù, Servizi Culturali, Decentramento – quindi sulle 10 Circoscrizioni cittadine).

Il Piano ha previsto, inizialmente, 113 progetti esecutivi di cui 108 attivati in fase iniziale (anni 1999-2000), i quali sono divenuti, nel corso del primo triennio di attuazione (fino al luglio 2001) 121 (programmati) e 111 progetti effettivamente realizzati.²

Nell'ambito dell'Indirizzo 3 è stato inoltre previsto l'Osservatorio Cittadino sui Minori, considerato un "progetto di sistema".

Nella pagina successiva si dettaglia la distribuzione dei progetti realizzati nel corso del primo triennio (1999-luglio 2001).³

Segue la Fig. 1: distribuzione progetti Legge 285/97 Primo Triennio Città di Torino

² Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2000/2001

³ Dati tratti dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001 e dagli allegati di Riparto Finanziario allegati

TABELLA PROGETTI E FINANZIAMENTI LEGGE 285/97 PRIMO TRIENNIO TORINO

INDIRIZZI DI PROGETTI/AZIONI		PROGETTI CITTADINI (90% del finanziamento triennale, 53% dei progetti realizzati)							PROGETTI CIRCOSCRIZIONALI (10% del finanziamento triennale, 47% dei progetti realizzati)			TOTALI		
sigla indirizzo	Indirizzo	divisione servizi educativi	divisione servizi socioassistenziali	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	divisione servizi culturali	parziale progetti cittadini (esclusi circoscrizionali) per Indirizzo	% progetti per indirizzo sul livello cittadino	% sul finanziamento totale per il livello cittadino (pari a circa il 92% del finanziamento triennale totale)	n. progetti per divisione decentramento/10 circoscrizioni disaggregati per Indirizzi (I1, I2, I3)	% progetti per indirizzo sul livello circoscrizionale	% finanziamenti per indirizzo sul livello circoscrizionale	n. totale progetti realizzati (cittadini + circoscrizionali) per Indirizzi	% totali dei progetti suddivisi per Indirizzi	% totale dell'incidenza dei finanziamenti per ciascun indirizzo (livello cittadino + circoscrizionale)
I1	sostegno alle famiglie e alla genitorialità	7	14	0	0	21	36%	56,2%	19	36,5%	57,0%	40	36%	56,2%
	% di finanziamento (sulla partizione cittadina dedicata alla divisione specifica)	52%	86%	0%	0%									
I2	discriminazione positiva (minori in stato di necessità)	4	3	3	0	10	17%	9,7%	4	7,7%	4,5%	14	13%	9,3%
	% di finanziamento (sulla partizione cittadina dedicata alla divisione specifica)	6%	14%	9%	0%									
I3	preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita	12	0	14	2	28	47%	34,1%	29	55,8%	38,5%	57	51%	34,4%
	% di finanziamento (sulla partizione cittadina dedicata alla divisione specifica)	42%	0%	91%	100%									
Parziale progetti per divisione/settore		23	17	17	2	59	52					111		
% numero progetti x divisione sul numero totale dei progetti cittadini (59)		39%	29%	29%	3%	(percentuali tratte dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 295/97, anno 2002)								
Parziali finanziamenti per divisione (sul totale dei finanziamenti triennali per tutta la città)		36,9%	36,9%	16,2%										
caratteristiche dei progetti		Indirizzo 1	Indirizzo 2	Indirizzo 3	stima totale									
innovativi		83%	50%	43%	59%									
di ampliamento/potenziamento		17%	50%	57%	41%									

Come si evince dalla tabella, il numero dei progetti maggiore ha interessato il terzo Indirizzo (afferente prevalentemente agli articoli 6,7 della Legge), in particolare a livello circoscrizionale. L'incidenza maggiore di finanziamento si è concentrata, per tipologia di servizi "più specializzati", sull'Indirizzo 1. Si sottolinea che il dato economico sui progetti destinati alla Circoscrizioni (inizialmente il 10%) va considerato anche alla luce del fatto che molti progetti – in particolare afferenti alla Divisione Socio Assistenziale – hanno assunto il territorio circoscrizionale come ambito prevalente di ricaduta. L'innovazione prevalente si è riscontrata nei Servizi Educativi (oltre l'80%) mentre i progetti Socio Educativi hanno consentito di ampliare e/o consolidare (al 50%) iniziative preesistenti. In totale, circa il 60% delle tipologie di progetti attivati è stato di carattere innovativo⁴. Per tutti i progetti, con particolare attenzione a quelli di ampia ricaduta territoriale, è stata prediletta e promossa un'attuazione che tenesse in conto la creazione, il consolidamento e/o la manutenzione delle reti (territoriali, con i soggetti istituzionali e non, con famiglie e scuole) come tratto distintivo e strategico.

Dal punto di vista amministrativo e normativo, anche in considerazione della strutturazione per ambiti (4 Divisioni, 10 Circoscrizioni), la produzione normativa nel triennio è stata di grande portata. Oltre alle Deliberazioni e Determine cittadine sopra riportate in avvio del Piano Triennale, almeno:

per il 1999/2000: circa 130 atti amministrativi⁵

Ambito amministrativo	Delibere	Determine
Divisione Servizi Educativi	2	59
Div. Serv. Socio Assistenziali	2	7
Divisione Servizi Culturali	//	4
Divisione Serv. Culturali Settore Gioventù	4	18
Circoscrizioni	14	20
TOT.	22	108

per il 2000/2001: 99 atti amministrativi⁶:

- 8 deliberazioni di Giunta Comunale
- 11 deliberazioni di Consiglio Circoscrizionale
- 80 determinazioni dirigenziali

Da citare lo sforzo effettuato per collegare e integrare il Piano Territoriale con il sistema dei Servizi e delle opportunità esistente. Ciò è avvenuto con grande intensità nel lungo processo attuativo a livello circoscrizionale e, a livello cittadino, oltre al già citato "progetto speciale periferie", si evidenziano alcuni dei collegamenti funzionali determinatisi⁷:

- il progetto di "Torino Città Educativa";
- il complesso dei servizi educativi e i servizi sperimentali già patrimonio della P.A.;
- iniziative specifiche come la Biennale Internazionale Giovani e il Progetto S. Salvario;
- il processo di accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali;
- la realizzazione della "Casa dell'Affido" (progetto di sistema della Divisione Socio Assistenziale che ha visto attivarsi alcune progettazioni specifiche nell'ambito del Piano;
- l'attivazione di protocolli con le ASL i quali hanno portato ad integrazioni operative "al di là" della Legge 285/97;

⁴ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1999

⁵ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

⁷ ibid

- il collegamento con il progetto PASS 15, per l'accesso dei 15/18enni alle risorse della città.

Come si evince nel successivo paragrafo 1.2, sia il livello di complessità amministrativa sia il conseguente sforzo di “accompagnamento” (e in qualche caso sperimentazione) all'attuazione sono stati significativi, interessando trasversalmente la macchina della P.A. e sperimentando – di necessità – un livello di integrazione e di rete, interna ed esterna all'Amministrazione, di grande impatto, stante anche la scelta, descritta successivamente nel capitolo su coordinamento, di non implementare la Legge con un “coordinamento forte”, bensì interessando alla crescita operativa e culturale tutti i settori e gli uffici coinvolti.

Nell'ambito dell'attuazione della Legge ruolo centrale ha svolto la Commissione tecnica centrale di valutazione e monitoraggio la quale ha affiancato le fasi di implementazione.

Il Primo Triennio di applicazione della Legge, conclusosi alla fine del primo semestre 2001, è terminato con un intenso lavoro di raccolta documentazione e monitoraggio svoltosi sia a livello delle 4 Divisioni centrali sia delle 10 Circoscrizioni, il quale ha portato alla progettazione del secondo Piano Triennale, dedicato al consolidamento dei servizi attivati reputati efficaci e ad una certa semplificazione sia dei meccanismi interni di attuazione sia del numero e articolazione dei progetti.

Seconda triennialità ('00-'02)

La seconda triennialità di attuazione della Legge per il Comune di Torino 2001-2003 è definita amministrativamente a partire dalla GC n. 200127005/07 del 27 marzo 2001. L'attuazione dei progetti, riferiti ai Fondi Statali 2000, 2001, 2002 si articola a partire dalla seconda metà del 2001 in poi, a seconda della scadenza delle iniziative della prima triennialità attivate dalle varie Divisioni e Circoscrizioni.

Il II° Piano Triennale ha previsto, inizialmente, 97 progetti esecutivi di cui 84 attivatisi nel primo anno della II° triennialità (2001). Nel corso dell'anno 2001, e in alcuni casi – nelle Circoscrizioni – fino al 2002 vi è stato un accavallamento fra progetti della prima e della seconda triennialità.

L'articolazione secondo i 3 Indirizzi definiti nel 1998 è stata mantenuta, così come la suddivisione organizzativa che ha visto impegnate le Divisioni Servizi Educativi, Servizi Socio Assistenziali (dal 2003 denominata Servizi Sociali), Settore Gioventù e le 10 Circoscrizioni. Le progettazioni sviluppate nella prima triennialità dalle Divisioni Servizi Culturali e Servizi Culturali-Settore Gioventù sono state funzionalmente organizzate nell'ambito del Settore Gioventù.

I progetti approvati e resi operativi nel corso della II° triennialità (con un dato stimato complessivo per il 2001 che ha visto l'accavallarsi con i progetti della I triennialità, ai quali vanno ad aggiungersi i 51 progetti portati in seconda triennialità, 49 dei quali, pari al 44%, rifinanziati e 2 nuovi⁸) hanno visto la seguente distribuzione:

⁸ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

Figura 2: distribuzione progetti per Indirizzo e Ambito II Triennalità Legge 285/97 Torino⁹

1. sostegno alle famiglie e alla genitorialità
 2. discriminazione positiva (minori in stato di necessità)
 3. preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita

Parziali per ambito
 % per ambito
 Totali

2001	divisione servizi educativi	6	3	10	19	20%	97
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	12%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	3	17	20	21%	
	divisione servizi culturali	0	0	0	0	0%	
	Circoscrizioni	12	6	28	46	47%	
	N. progetti per Indirizzo	26	16	55			
	% progetti per indirizzo	27%	16%	57%			
2002	divisione servizi educativi	5	3	11	19	20%	97
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	12%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	1	19	20	21%	
	divisione servizi culturali	0	0	0	0	0%	
	Circoscrizioni	15	3	28	46	47%	
	N. progetti per Indirizzo	28	11	58			
	% progetti per indirizzo	29%	11%	60%			
2003	divisione servizi educativi	5	2	10	17	19%	89
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	13%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	1	19	20	22%	
	divisione servizi culturali				0	0%	
	Circoscrizioni	12	2	26	40	45%	
	N. progetti per Indirizzo	25	9	55			
	% progetti per indirizzo	28%	10%	62%			

In relazione alle scelte di investimento sulle aree e divisioni, considerati gli esiti dei monitoraggi e le valutazioni sviluppate nel corso del 2001, il Comune di Torino ha deciso di investire maggiormente sui progetti afferenti al Settore Gioventù, incidendo quindi in maniera significativa sull'INDIRIZZO 3 (e in particolare sugli artt. 6,7 della Legge).

Ciò ha comportato una diversa distribuzione dei fondi, come emerge dalla tabella di seguito:

Figura 3: impegno di spesa per Divisioni e Circoscrizioni: raffronto fra la I e la II triennalità¹⁰

	1997-99	%	2000-2001	%
Divisione Servizi Educativi	925.994,31	36,9	1.054.278,39	33,8
Divisione Servizi Socio Assistenziali	925.994,31	36,9	1.054.278,39	33,8
Settore Gioventù	407.940,70	16,2	700.604,93	22,4
Circoscrizioni	249.190,75	10	312.129,08	10

Dalla seconda triennalità viene monitorata nel dettaglio anche l'incidenza dei progetti in relazione agli articoli di Legge (4, 5, 6, 7), riportando nel dettaglio anche le iniziative trasversali a più articoli. A titolo di esempio si riporta la distribuzione per l'anno centrale (2002) dei 97 progetti approvati.

⁹ Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97 anni 2001, 2002, 2003 e dagli Allegati finanziari relativi

¹⁰ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della legge 296/97, anno 2002

Figura 4: distribuzione progetti per articoli di Legge¹¹

Progetti riconducibili a un solo articolo					Progetti con finalità trasversali a più articoli o Progetti di sistema												
Art. L. 285/97	4	5	6	7	4, 5	4, 6	4, 7	5, 6	5, 7	6, 7	4,5, 6	4,6,7	5,6,7	4,5,6,7	0	tot	
DSE	2	2	//	//	//	//	//	//	//	8	//	//	//	6	1	19	
DSSA	7	1	//	//	2	//	2	//	//	//	//	//	//	//	//	12	
SG			6	3	//	//	//	//	//	11	//	//	//	//	//	20	
CIRC.	7	2	17	6	//	5	3	//	//	4	//	1	//	1	//	46	
	16	5	23	9	2	5	8	//	//	23	//	1	//	7	1		
	53				44												

La IIa triennalità ha dunque visto l'aumento percentuale della promozione delle occasioni per giovani e adolescenti e, nello stesso periodo, hanno cominciato a sedimentare gli effetti strutturali di alcune scelte progettuali precedenti, tra le quali si citano:

- per la Divisione Servizi Educativi: l'esperienza dei Micronidi, i Centri d'Incontro, gli Sportelli Famiglie e l'ampliamento dell'Educativa Domiciliare che dal 2001 viene rivolta anche alle famiglie con rischio di disagio; il progetto di sistema dell'Osservatorio cittadino sui Minori e l'impegno nell'organizzazione di eventi, dibattiti, materiali informativi legati alla cittadinanza attiva e ai diritti dei minori. Prende inoltre il via la progettazione afferente al "Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini", a sua volta legato anche all'impegno della città nelle reti delle città educative e delle Città Sostenibili (si veda di seguito);
- per la Divisione Servizi Socio Assistenziali (successivamente dal 2003 Servizi Sociali): viene consolidato il processo attuativo di tutti i progetti attraverso gli ambiti territoriali (anche in coerenza con l'avvio della Pianificazione Sociale torinese in ragione dell'applicazione della legge 328/00); alcuni progetti vengono potenziati divenendo quindi un tratto caratteristico dell'applicazione della Legge: i Luoghi Neutri, i Centri Diurni Educativi e Aggregativi, il Sostegno e Accompagnamento Solidale e l'attenzione verso le problematiche sociali connesse con la primissima infanzia e le fragilità familiari. Viene inoltre estesa l'azione dell'Educativa Territoriale anche a bambini e con forte taglio di intervento di comunità e i Centri Diurni, in precedenza legati solo ai bambini e ragazzi segnalati, vengono rivolti anche a tutta la popolazione minorile (con la suddivisione sopra riportata tra Centri Diurni Educativi ed Aggregativi). L'attenzione generale verso l'Istituto dell'Affido Familiare trova importanti evoluzioni attraverso i progetti della Legge 285/97 e con il contestuale consolidamento, avviato in precedenza, della "Casa dell'Affido";

¹¹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002. Sintesi dell'incidenza dei progetti per articoli di legge. Il dettaglio di ciascuna Divisione, Settore e Circoscrizione è rilevabile dall'Allegato B alla stessa Relazione.

- per il Settore Gioventù, gli interventi del quale sono potenziati rispetto alla prima annualità, si ha un aumento dei progetti con il consolidamento dei Centri Aggregativi e delle iniziative di socializzazione e promozione dell'adolescenza e della preadolescenza, delle iniziative rivolte al tema dell'interculturalità, l'avvio del progetto "Giovani per Torino e Ragazzi 2006 (olimpiadi invernali) e il primo Festival under 15 (dal 2003/2004 passato di competenza alla Divisione Servizi Educativi). Viene mantenuta la forte connotazione di sistema e di ricaduta sul territorio (Circoscrizioni, Informagiovani) dei progetti avviati.

è infine al livello delle Circoscrizioni che si evidenzia nella seconda triennalità una significativa innovazione. A fronte infatti del 51% di progetti innovativi sul complesso dei 97 inizialmente previsti dal 2° Piano Triennale, il 76% di questi si ritrova al livello circoscrizionale, con un'ampia concentrazione sulle iniziative territoriali, di socializzazione e di sostegno alla genitorialità e alle famiglie.

Il grado di innovazione sul totale dei progetti è riportato nella tabella seguente:

Figura 5: innovazione e continuità nella 2ª triennalità di attuazione della Legge 285/97¹²

Servizi	prosecuzione	trasformazioni	Innovazione	Totale progetti esecutivi approvati
Divisione Servizi Educativi	17	1	1	19
Divisione Servizi Socio Assistenziali	11	//	1	12
Settore Gioventù	10	2	8	20
Circoscrizioni	12	5	29	46
totale	50	8	39	97

In sintesi, "la seconda triennalità si articola nell'ambito della progettazione annuale dei servizi rivolgendo l'attenzione ai processi di educazione informale e formale attinenti la vita di bambini, adolescenti, adulti, gli ambienti e le opportunità di crescita personale e culturale, il sostegno alla genitorialità, ma anche l'offerta di percorsi didattici sempre più qualificati e occasioni, sempre più varie, di esperienze educative. Rafforza la rete di solidarietà sociale, rispondendo ai bisogni più acuti e operando dove le disuguaglianze e le marginalità sono più forti."¹³

Il secondo triennio si è attuato in un quadro evolutivo dal punto di vista operativo per quel che riguarda il sistema di welfare e l'impegno della Città di Torino nel settore dell'educazione e, in generale, della "città educativa". Alcuni elementi di questo quadro sono i seguenti:

- l'assunzione di un maggior ruolo in termini di riferimento organizzativo per l'applicazione della Legge da parte del Progetto *Torino, Città Educativa*.. Il Progetto, operativo nell'ambito della Divisione Servizi Educativi, è Segreteria Nazionale dell'AICE, collegamento privilegiato per le 25 Città Educative Italiane, snodo e collegamento attraverso la Segreteria Internazionale di Barcellona con la Rete Internazionale AICE, riferimento per l'attivazione del Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini;
- l'attivazione del Progetto Tempi e Orari della Città, tavolo di concertazione sulle politiche di genere tra Settori della P.A., famiglie, organizzazioni territoriali;
- la connessione strutturale con Progetti Europei quali Urban II e, con il Settore Periferie, nei progetti di riqualificazione urbana che prevedono la diretta partecipazione delle bambine e dei

¹² I dati in tabella nei punti precedenti sono tratti dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

¹³ tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

bambini (i quali in parte vennero progettati con la L.285/97 a partire già dal 1998);

- le scelte della Città e del suo sistema di servizi orientato alla partecipazione e all'assunzione dei bambini e delle bambine come "protagonisti", avvalorato dal posizionamento al primo posto, per il 2001, nell'ambito del Premio istituito dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio *"per la capacità di costruire strategie integrate per la realizzazione degli interventi, per l'importante lavoro di sperimentazione di modalità educative, espressive, ludiche innovative per i bambini... per la capacità di conoscere valorizzare e sostenere le tante iniziative diffuse sul territorio di una città così grande, per il sostanziale e diffuso contributo dei bambini in numerosi interventi di riqualificazione attraverso la progettazione partecipata....."*¹⁴;
- l'avvio del percorso di implementazione della Legge 328/00, il quale si compirà nell'ambito della terza triennalità;
- il rinnovato percorso di concertazione con il mondo della scuola il quale passa dai rapporti con il Provveditorato agli Studi al MIUR, per individuare le forme e procedure di accordo con le scuole con l'avvio dell'Autonomia Scolastica.

Tale mutato quadro trova conferma anche nel significativo numero di iniziative con cui l'attuazione della Legge 285/97 viene a raccordarsi in questo periodo con:

- i già citati Progetti: Progetto Tempi e Orari della Città, Progetto Speciale Periferie, Progetto S. Salvario e i progetti europei (URBAN e Settore Giuventù);
- la continuazione/consolidamento del Progetto "Un anno per crescere insieme", iniziativa di contributo al reddito per famiglie con figli (naturali o adottivi) dal 4° al 12° mese di vita¹⁵;
- la banca dati nazionale denominata SPRING, collegata attraverso l'Informagiovani di Torino;
- il già citato Progetto "Torino e Ragazzi 2006";
- l'avvio della costruzione del Piano Sociale del Comune di Torino, deliberato dal Consiglio Comunale il 17/11/2003, caratterizzato anche dalla presenza dei 10 Piani di Zona coincidenti con le Circoscrizioni.

Contestualmente continua nel triennio l'intensa produzione di atti amministrativi per l'applicazione della Legge:

- per il 2001/2002: 86 Atti emanati a cura delle tre Divisioni (11 Deliberazioni, 70 D.D., 5 Protocolli/Accordi di Programma) e 89 Atti emanati da 9 Circoscrizioni (la Circoscrizione X ha emanato gli atti relativi alla II triennalità nel secondo semestre 2002)¹⁶
- per il 2002/2003: 98 atti a cura delle 3 Divisioni e 36 atti a cura delle 10 Circoscrizioni¹⁷

Con il secondo triennio, dal punto di vista della gestione finanziaria, i periodi di attuazione dei progetti cominciano ad afferire in maniera differenziata alle diverse annualità dello Stanziamento del Fondo Statale comportando una spiccata complessità legata ai processi amministrativi, sia cittadini sia circoscrizionali. Il marcato ritardo di assegnazione dei Fondi Statali relativi all'annualità 2002 ha comportato la necessità di utilizzare anticipazioni da parte della Città, ai sensi

¹⁴ ibid

¹⁵ Progetto che ha avuto larga eco sui media essendo riferito anche ai padri; la Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002, riporta un'ampia riproduzione di articoli sul tema

¹⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

¹⁷ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2003

dell'art. 80, comma 16 della Legge 23 Dicembre 2000, n. 388¹⁸.

Il consuntivo dei progetti e dei finanziamenti per ambiti alla fine del 2° Piano Territoriale ha visto l'attivazione di **79** degli 89 progetti individuati a livello di Piano¹⁹:

- Divisione Servizi Educativi: 14
- Divisione Servizi Sociali: 12
- Settore Gioventù: 20
- Circoscrizioni: 30

Rispetto al 2002, nel 2003 vi è stato il 60% di rifinanziamento, il 34% di progetti innovativi e il 6% di trasformazione di precedenti progetti. L'innovazione, così già come all'avvio del II° Piano, è avvenuta soprattutto a livello circoscrizionale (63% del totale dei progetti innovativi della città), segno della caratteristica "di laboratorio decentrato" e attento alle trasformazioni dei bisogni cui si è ispirato strutturalmente il Piano stesso.

¹⁸ ibid

¹⁹ ibid

Terza triennialità

La terza triennialità di attuazione (2003-2005) della Legge 285/97 a Torino prende avvio con la DG n. 0308523/07 del 28 ottobre 2003.

Rispetto agli indirizzi e alle soluzioni organizzative “La terza triennialità continua il percorso già sperimentato e altamente positivo articolandosi nell’ambito della progettazione annuale dei servizi rivolgendo l’attenzione ai processi di educazione informale e formale attinenti la vita di bambini, adolescenti adulti, gli ambienti e le opportunità di crescita culturale e personale, il sostegno alla genitorialità, ma anche l’offerta di percorsi didattici sempre più qualificati e occasioni sempre più varie di esperienze educative. Si rafforza la rete di solidarietà sociale, rispondendo ai bisogni più acuti e operando sempre maggiormente dove le disuguaglianze e le marginalità sono più forti.

Il Progetto Torino, Città Educativa continua la sua attività di riferimento organizzativo per l’applicazione della Legge 285/97 nella Città di Torino, confermando la logica di Piano e di Sistema. Sempre operativo nell’ambito della Divisione Servizi Educativi, conferma il suo incarico di Segreteria Nazionale AICE, di raccordo con le 30 Città educative Italiane, di riferimento per il Laboratorio Città Sostenibile.”²⁰

Dal punto di vista amministrativo-finanziario, la programmazione è definita per un periodo triennale ma la ripartizione dei fondi viene assunta, a partire dal 2004, su base annuale, utilizzando anche i residui delle degli stanziamenti statali riferiti alle annualità precedenti.²¹

Viene mantenuta per la terza triennialità sia la strutturazione operativa per Divisioni (Servizi Educativi e Servizi Sociali), Settori (Gioventù) e Circoscrizioni, con il ruolo di raccordo e punto di riferimento organizzativo per l’attuazione del Piano da parte dell’Ufficio Città Educativa.

Sulla base del monitoraggio degli esiti delle iniziative precedenti e in accordo con i soggetti dell’Accordo di Programma, è stato concordato di effettuare per questa pianificazione un maggior finanziamento all’area delle iniziative per i giovani, come emerge dalla seguente tabella.

Figura 6: confronto fra le ripartizioni di fondi II e III Piano Triennale per ambiti²²

	% di finanziamento II Piano	% di finanziamento III Piano ²³
Divisione Servizi Educativi	33,77	32,5
Divisione Servizi Socio Assistenziali	33,77	32,5
Settore Gioventù	22,45	25
Circoscrizioni	10	10

Come per i precedenti anni, viene mantenuta la classificazione per Indirizzi. L’evoluzione dei progetti è descritta nella tabella a pagina seguente²⁴.

²⁰ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2004

²¹ Ibid

²² Ibid

²³ si riporta il solo dato in percentuale in quanto gli importi della colonna sul II Piano Territoriale si riferiscono all’intero periodo, mentre quelli del III Piano ad una sola annualità di esercizio comunale (riferiti a loro volta ai fondi statali 2000, 2001, 2002, 2003)

²⁴ Dati tratti dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2004-2005 e Allegati alle stesse

Figura 7: distribuzione progetti per Indirizzo e Ambito, III triennalità

Tabella 1 - Distribuzione progetti per indirizzo e Comune, in provincia							
2004	divisione servizi educativi	3	1	10	14	19%	72
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	17%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	2	13	15	21%	
	divisione servizi culturali				0	0%	
	Circoscrizioni	9	1	21	31	43%	
	N. progetti per Indirizzo	20	8	44			
	% progetti per indirizzo	28%	11%	61%			
2005	divisione servizi educativi	3	1	10	14	14%	101
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	12%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	2	11	13	13%	
	divisione servizi culturali				0	0%	
	Circoscrizioni	14	10	38	62	61%	
	N. progetti per Indirizzo	25	17	59			
	% progetti per indirizzo	25%	17%	58%			

Si evince dalla tabella di cui sopra il maggiore investimento, avviato nel 2004, verso i progetti per i Giovani e gli adolescenti. Il crescente impegno verso le iniziative di aggregazione e a favore di adolescenti e preadolescenti trova peraltro riscontro nel numero crescente di iniziative – specie circoscrizionali – afferenti all’art. 6 della Legge 285/97. Le Circoscrizioni rappresentano un terreno di attivismo e trasformazione significativo, come emerge dall’aumento significativo delle singole iniziative nei due anni di riferimento (+ 50%). Non tutte le iniziative circoscrizionali si trasformano in “servizi” stabili, come invece appare chiaro dalla continuità progettuale degli interventi delle Divisioni, le quali a questo livello di attuazione della Legge hanno definito le linee principali dei loro interventi. Si riporta la distribuzione dei progetti per articoli di Legge per l’anno 2005.

Figura 8: distribuzione progetti per articoli di Legge, anno 2005²⁵

Progetti riconducibili a un solo articolo					Progetti con finalità trasversali a più articoli o Progetti di sistema											
Art. L. 285/97	4	5	6	7	4, 5	4, 6	4, 7	5, 6	5, 7	6, 7	4,5, 6	4,6,7	5,6,7	4,5,6,7	0	tot
DSE	1	2	//	//	//	//	//	//	//	7	//	//	//	3	1	14
DSS	7	1	//	//	3	//	2	//	//	//	//	//	//	//	//	12 (13)
SG	//	//	1	//	//	//	//	//	//	9	//	//	//	//	3	13
CIRC.	13	//	19	13	1	4	2	//	1	6	2	1	//	//	//	62
tot.	27	8	45	33	5	8	6	0	2	28	4	2	0	3	4	101 (102*)

(* i progetti riportati negli allegati finanziari per la Divisione Servizi Sociali sono 12, non comprendendo la “Casa dell’Affido” la quale risulta essere un progetto integrato della Divisione a cui affluiscono diverse iniziative della Legge: tale progetto è però riportato per completezza espositiva negli allegati e nella Relazione del 2005, portando il numero totale dei progetti da 101 a 102).

Gli anni 2003/2004/2005 vedono, ai margini e in raccordo alla Legge 285/97, alcune variazioni strutturali che si riportano di seguito²⁶:

²⁵ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2005, Allegato B. L’analisi puntuale dell’incidenza dei progetti per articoli di legge per le Divisioni, Settori e Circoscrizioni è rilevabile dall’Allegato B

²⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2004

- divengono più strutturali i rapporti con la Regione Piemonte in relazione all'applicazione della Legge 328/00;
- Il Comune di Torino elabora e delibera il Piano Sociale (Deliberazione GC del 17 novembre 2003)
- contestualmente, fra il 2002 e il 2004, vengono elaborati i Piani di Zona a livello delle 10 Circoscrizioni. L'integrazione fra la Legge 328/00 e la Legge 285/97 diviene strutturale per tutti gli ambiti organizzativi in misura massima in particolare per ciò che concerne la Divisione Servizi Sociali (per competenza) e le 10 Circoscrizioni (stante lo sviluppo dei Piani di Zona territoriali che assumono i servizi e le opportunità sviluppate dalla Legge 285/97) ;
- la Divisione Servizi Educativi sviluppa alcune progettualità già in essere anche in relazione a nuove normative nazionali e accordi con la Regione, la ASL, l'Amministrazione Giudiziaria, in particolare:
 - vengono elaborate le "Linee Guida per l'apertura di un asilo nido o micronido aziendale" (rif. L. 28/12/2001 n. 448 art. 70 "Fondo per gli Asili Nido" e successive Legge finanziaria 27/12/2002, n. 289 e Decreto 17/5/2002 del Ministero delle Finanze circa la deducibilità delle spese di partecipazione alla gestione dei micronidi e nidi nei luoghi di lavoro)
 - viene rivisto e migliorato il modello del Micronido Familiare (siti, numero di bambini, ore settimanali) e grazie ad un quesito rivolto alla ASL viene concessa alle mamme gestrici la somministrazione dei pasti e, sempre nell'ambito dei servizi innovativi per la prima infanzia, grazie al raccordo con i Centri Territoriali Permanenti (c/o scuole Gabelli e Parini) che organizzano iniziative formative per donne al fine di acquisire livelli che consentano di accedere in modo qualificato nel mondo del lavoro, è stata avviata la sperimentazione dei "Punti Gioco con Custodia Breve", luoghi ludici ed educativi per bambini 0/6 anni
 - viene attivato l'Albo delle Agenzie Educative idonee alla creazione di Micronidi Familiari
 - viene attivato l'inserimento dei bambini infratreenni figli di detenute presso la Casa Circondariale "Le Vallette" (2004)

Nel complesso, la III triennalità "porta a sistema" le principali iniziative già consolidate nell'ambito del Piano precedente (si veda la precedente pag. 6 per l'elenco dei servizi) e, contestualmente, si attua l'integrazione con la Legge 328/00.

L'intensa produzione amministrativa è sinonimo anche di ciò:

- nel 2003/2004: 147 Atti (di cui 126 atti a cura delle Divisioni Servizi Educativi e Sociali e del Settore Gioventù), a cui si collegano altri 87 atti legati ad altri interventi (di cui ben 65 a livello circoscrizionale);
- nel 2004/2005: 215 Atti (di cui 172 a cura delle Divisioni e Settori cittadini e 43 a cura delle Circoscrizioni) a cui si collegano 161 atti legati ad altri interventi (di cui ben 122 a livello circoscrizionale).

Dal punto di vista amministrativo, inoltre, il periodo 2003/2005 vede la transizione della programmazione da triennale (2003) e triennale/biennale (2004) a triennale/biennale/annuale (2005). Con la fine della III triennalità si conclude la transizione avviata a partire dalla modificazione del Fondo Nazionale, con una programmazione che dal 2006 diviene di carattere

annuale.²⁷ Contemporaneamente, vengono utilizzati gli stanziamenti statali dal 2000 al 2005 (con differenze a seconda delle singole Divisioni, Settori e Circoscrizioni), con ciò comportando la necessità di maggiore complessità e impegno nell'ambito della produzione di atti amministrativi, in coerenza con i numeri suesposti.²⁸

L'anno 2006 vede la transizione dell'attuazione della Legge 285/97 a Torino dalla programmazione triennale a quella annuale, secondo lo schema sotto riportato:

Figura 9: durata dei Piani per periodo di programmazione²⁹

programmazione	triennale	biennale	annuale
Il triennalità	x		x
2003	x		
2004		x	x
2005	x	x	x
2006			x

L'impegno per l'annualità 2006 per la Legge 285/97 viene definita dalla GC n. 2006 07929/007 del 31 ottobre 2006.

Viene mantenuta la struttura ormai consolidata per ciò che attiene le soluzioni operativo-organizzative di implementazione della Legge, che vede attive le Divisioni Servizi Educativi e Servizi Sociali, il Settore Gioventù (dal 2006 nell'ambito della Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale) e le 10 Circoscrizioni. Con qualche minimale variazione rispetto agli passati viene confermata la suddivisione di fondi fra questi 4 ambiti:

Figura 10: ripartizione del fondo per l'annualità 2006³⁰

Esercizio finanziario	Divisione Servizi educativi	Divisione Servizi sociali	Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale	Circoscrizioni	TOTALE
2006	1.054.419,57	1.014.419,57	740.322,76	312.129,10	3.121.291,00
Percentuali	33,8%	32,5%	23,7%	10%	100%

Come da tradizione per la realtà torinese, viene mantenuta la strutturazione per Indirizzi, con l'attivazione dei seguenti progetti:

Figura 11: distribuzione progetti per Indirizzo e Ambito, anno 2006³¹

2006	divisione servizi educativi	4	1	8	13	13%	99
	divisione servizi socioassistenziali	8	4	0	12	12%	
	divisione servizi culturali/Settore Gioventù	0	1	17	18	18%	
	divisione servizi culturali				0	0%	
	Circoscrizioni	19	5	32	56	57%	
	N. progetti per Indirizzo	31	11	57			
	% progetti per indirizzo	31%	11%	58%			

(nota: per la Divisione Servizi Sociali viene conteggiato anche il progetto "Casa dell'Affido", che non rientra operativamente nel conteggio essendo trasversale nell'ambito della Divisione stessa. Il numero dei progetti attivati è da considerarsi quindi pari a 100).

²⁷ Tratto dalla Rilevazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 – periodo 1 gennaio/31 dicembre 2006, scheda C

²⁸ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2005

²⁹ Tratto dall'All. C alla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

³⁰ Tratto dal Report di analisi sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006/2007

³¹ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 e dagli Allegati ad essa relativi

La suddivisione dei progetti per articoli della Legge 285/97 è riportata nella tabella seguente:

Figura 12: distribuzione dei progetti per articolo di Legge, anno 2006³²

Progetti riconducibili a un solo articolo					Progetti con finalità trasversali a più articoli o Progetti di sistema											
Art. L. 285/97	4	5	6	7	4, 5	4, 6	4, 7	5, 6	5, 7	6, 7	4, 5, 6	4, 6, 7	5, 6, 7	4, 5, 6, 7	0	tot
DSE	1	3								5				3	1	13
DSS	7				3		3									13
SG			1							11					6	18
CIRC.	17		14	7	2	5	3		1	3	4					56
tot.	25	3	15	7	5	5	6	0	1	19	4	0	0	3	7	100

Come si evince dalla tabella di cui sopra, vengono mantenute le linee di tendenza sviluppatesi negli ultimi anni, con una grande attenzione alle iniziative aggregative nell'ambito delle Circoscrizioni, con il forte impegno del Settore Gioventù nell'ambito delle iniziative per adolescenti e giovani, con la sostanziale continuità delle iniziative avviate nell'ambito della Direzione Servizi Educativi e Servizi Sociali, iniziative che si sono consolidate in servizi tradizionali nel sistema di welfare cittadino.

Per il dettaglio dei progetti si veda la precedente pag. 6, la quale si integra con quanto di seguito descritto in relazione alle priorità assunte dal Comune di Torino nella Programmazione della Legge per il periodo dato.

Le priorità individuate per l'anno 2006 suddivise per articolazione organizzativa, riportate nella Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 anno 2006, fanno riferimento ai 3 Indirizzi che hanno accompagnato l'attuazione della Legge sin dal 1998, sono state le seguenti:

Priorità nella programmazione 285/97 (in collegamento con i Piani di Zona) per l'anno 2006:

Divisione Servizi Educativi

Indirizzo 1 – Il sostegno alle famiglie e alla genitorialità

↳ Azioni volte alla creazione di nuovi servizi per l'infanzia

Indirizzo 2 – I servizi della “discriminazione positiva”

↳ Azioni di supporto a minori ospedalizzati

Indirizzo 3 – La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita

↳ Azioni volte alla promozione dei diritti e educazione alla cittadinanza

↳ Azioni volte alla promozione del protagonismo di preadolescenti e adolescenti

↳ Azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva

Divisione Servizi Sociali

Indirizzo 1. IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E ALLA GENITORIALITÀ'

Indirizzo 2. I SERVIZI DELLA DISCRIMINAZIONE POSITIVA

Si vedano i progetti di cui a pag. 6

Settore Gioventù

Interventi a favore degli adolescenti: Indirizzi 2 e 3

Circoscrizione 1

³² Dati tratti dall'Allegato B alla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97. Nello stesso Allegato è presente il dettaglio dell'incidenza dei progetti per articolo di legge (e/o suoi accorpamenti) per le diverse Divisioni/Settori e per le singole Circoscrizioni

Per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza, le priorità individuate dalla Circoscrizione 1, nella definizione del Piano di Zona 2003/2006 sono:

- ⇒ implementazione del lavoro di rete
- ⇒ collaborazione con le scuole dell'infanzia e dell'obbligo
- ⇒ integrazione dei minori stranieri.

Circoscrizione 2

- ⇒ Progetto Scuola: "Sportelli d'ascolto" nelle scuole elementari e medie
- ⇒ Progetto Famiglia: Area formazione e animazione – Area accompagnamento alle famiglie in difficoltà – Area intercultura.

Circoscrizione 3

Il terzo Piano Territoriale di Intervento della Circoscrizione 3 individua come fruitori primari degli interventi gli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni e i minori stranieri che, con le loro famiglie, incontrano maggiori difficoltà ad inserirsi, soprattutto nel mondo della scuola.

Sono stati, quindi, previsti tre progetti specifici, riconducibili all'indirizzo 1 (supporto alla famiglia e alla genitorialità) e all'indirizzo 3 (la preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita), e in specifico:

per l'indirizzo 1:

- Azioni di Sostegno ed Accompagnamento solidale, quali azioni di mediazione culturale rivolte a minori stranieri che frequentano tutte le scuole della Circoscrizione e alle loro famiglie, con l'obiettivo di accompagnare la creazione di una cultura "multietnica" a partire dalla conoscenza reciproca dei contesti di riferimento di ognuno.
- Azione di sostegno alla famiglia e alla genitorialità all'interno di un centro per preadolescenti che offre momenti di gioco, stimoli alla socializzazione e alla creatività, spazi di confronto ai ragazzi e ai loro genitori.
- per l'indirizzo 3
- Azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva, mediante sportelli informativi che offrono orientamento scolastico, universitario, informazioni sulle attività di tempo libero e sulle dipendenze nonché attività che favoriscano il protagonismo degli adolescenti all'interno di una struttura di riferimento

Circoscrizione 4

Il progetto "L'ALBERO CHE RIDE" si struttura all'interno delle azioni di sostegno previste dalla legge 285/97 per la famiglia e la genitorialità "volte a contrastare la solitudine domestica del bambino, a dare risposta alla sempre più pressante richiesta di servizi educativi per la prima infanzia, a creare per i bambini luoghi idonei alla socializzazione e al gioco".

Circoscrizione 5

Per quanto riguarda l'infanzia e l'adolescenza le priorità individuate dalla Circoscrizione nella definizione del Piano di Zona sono: integrazione dei minori stranieri e sostegno alla genitorialità.

Circoscrizione 6

In base agli obiettivi e alle azioni contenuti nel Piano di zona dei servizi sociali territoriali approvato dal Consiglio Circoscrizionale in data 5.11.2002 con deliberazione (mecc. n. 2002 08552/89) e recependo le valutazioni tecniche in merito, si intende confermare anche per l'anno 2006 l'indirizzo 3 "Preadolescenza e adolescenza come opportunità di crescita", con particolare

riferimento alle azioni che prevedono la Realizzazione di servizi educativi e ricreativi per il tempo libero, anche per i periodi di sospensione delle attività didattiche (art.3, punto c della L.285/97) e la Realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche (art.3 punto d. della L.285/97).

Circoscrizione 9

Vengono attivati progetti così come indicato nel Piano Territoriale Circoscrizionale per la Legge 285 – triennio finanziario 2003/2005 – riconducibili, nell'ambito della Delibera quadro L. 285 della Città di Torino, a:

Indirizzo 1) “Il sostegno alle famiglie e alla genitorialità”

Azione a) “Azioni di educazione familiare e di supporto e accompagnamento alla famiglia nel proprio ambiente”

Indirizzo 3) “La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita”

Azione b) “Azioni volte alla promozione del protagonismo di preadolescenti e adolescenti”

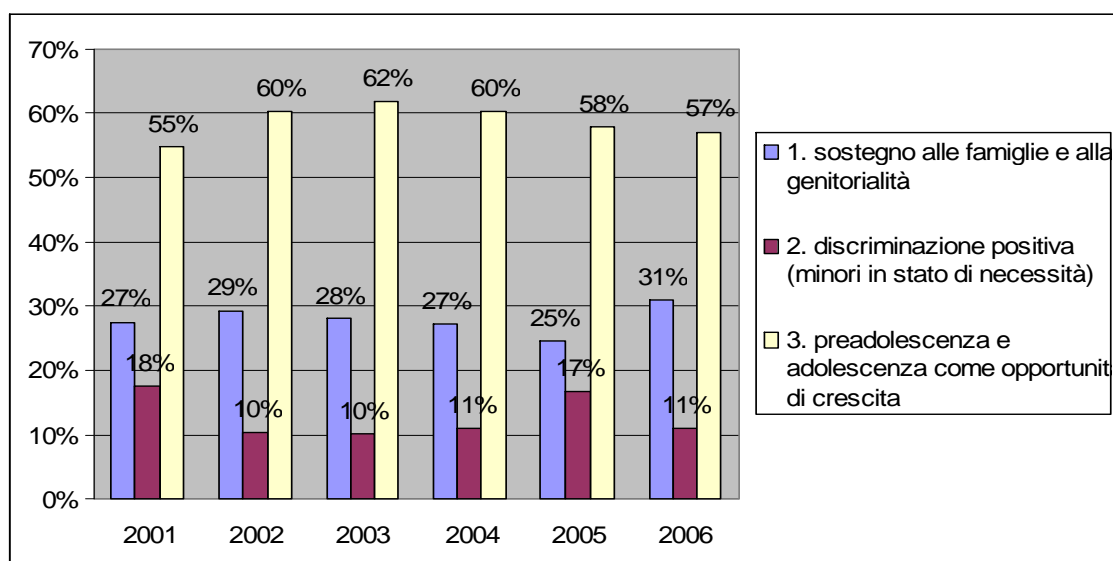
Azione d) “Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi”

Circoscrizione 10

Con deliberazione del Consiglio Circoscrizionale del 20/7/2005, N. Mecc.200505577/93, esecutiva dal 12/8/2005, è stato approvato il Piano territoriale di Intervento per il triennio 2003/2005 confermando come ambito di intervento “la preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita”, nel rispetto degli indirizzi e delle azioni indicate dal Piano della Città di Torino (ex Deliberazione del Consiglio Comunale del 2 novembre 1998, esecutiva dal 16 novembre 1998, N° Mecc. 9805420/07). Nello specifico vengono indicate le azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva con l'intento di costruire momenti di incontro, di scambio, di confronto tra gli adolescenti e preadolescenti con particolare attenzione a una capacità di condivisione tra culture ed etnie differenti. L'obiettivo generale è quello di affrontare e rispondere ai bisogni e alle problematiche direttamente connesse a quel particolare momento dello sviluppo delle persone che è l'adolescenza.

Quanto sopra descrive l'impostazione complessiva delle priorità che si riscontrano nella programmazione 2006 della Legge 285/97, alla fine di 8 anni di applicazione nella Città di Torino.

In conclusione di questo primo paragrafo sullo stato dell'andamento dei progetti, declinati sui tre indirizzi definiti nel primo Piano Triennale, è possibile riportare un grafico di tendenza che riassume le scelte effettuate nel corso degli anni. Si sceglie di partire dal 2001, anno in cui è cominciato il consolidamento dei progetti nell'ambito dei 3 INDIRIZZI.

Figura 13: distribuzione del numero dei progetti per INDIRIZZO dal 2001 al 2006³³

Infine, dal punto di vista della produzione degli atti amministrativi, anche il 2006 si caratterizza per l'alto numero delle delibere e determinazioni:

- 113 atti a cura delle Divisioni Servizi Educativi e Servizi Sociali e del Settore Gioventù
- 25 atti a cura delle 10 Circoscrizioni

L'alto numero degli atti è coerente inoltre con l'andamento delle programmazioni e dell'utilizzo dei fondi nell'ambito dell'attuazione dei progetti per i diversi ambiti di riferimento, come risulta dalla tabella che segue:

Figura 14: utilizzo fondi per l'attuazione attiva nel 2006³⁴

Ambiti	Fondi			
	2003	2004	2005	2006
DSE		x	x	x
DSS			x	x
SG				x
Circoscrizione 1		x	x	
Circoscrizione 2		x	x	x
Circoscrizione 3	x	x	x	
Circoscrizione 4			x	x
Circoscrizione 5			x	x
Circoscrizione 6		x	x	x
Circoscrizione 7		x	x	
Circoscrizione 8		x	x	
Circoscrizione 9		x	x	

³³ Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni dal 2001 al 2006 e relativi allegati

³⁴ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L. 285/97

1.2.1 Prima triennalità

Attività di raccordo

La città di Torino ha scelto sin dall'avvio dell'applicazione della Legge 285/97 una modalità fortemente incentrata sulla strategia di rete. Questa modalità, peraltro già attivata nell'ambito dei singoli settori afferenti al sistema educativo, formativo, culturale e sociale, ha visto nell'applicazione del Primo Piano Triennale un'ulteriore sviluppo e consolidamento, dopo una prima fase di intensa sperimentazione.

Il processo si è avviato:

- nel settembre 1998 con la partecipazione del Comune di Torino al Gruppo di Lavoro per la realizzazione della Legge 285/97 della Regione Piemonte, collegamento poi rimasto attivo nel prosieguo dell'implementazione della Legge³⁵;
- con la costituzione del GRUPPO DI LAVORO INTERASSESSORILE che dal novembre 1998 ha prima redatto una mappa dei servizi esistenti e quindi proposto una prima bozza di Piano, la quale è stata discussa e presentata ai vari attori cittadini, istituzionali e non, nel corso del 1999. Da sottolineare il collegamento "di sistema" fra il Piano Territoriale, il complesso dei servizi esistenti, il progetto "Torino Città Educativa", il "progetto speciale periferie"³⁶.

Il Piano Territoriale, dal novembre 1999 ha definito l'architettura generale del sistema di implementazione della Legge a livello cittadino:

- l'attivazione della COMMISSIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO, con funzioni di raccordo interno fra le Divisioni Servizi Educativi, Servizi Socio Assistenziali, Servizi Culturali, Decentramento, quindi Divisione Servizi Culturali-Settore Gioventù e di raccordo esterno con le 10 Circoscrizioni e i soggetti istituzionali dell'ACCORDO DI PROGRAMMA (ASL, Provveditorato agli Studi, Centro Giustizia Minorile). La Commissione ha accompagnato con funzione prevalentemente informativa e di supporto l'attivazione e l'attuazione dei passaggi operativi della Legge, anche in riferimento allo start-up dei progetti e in relazione ai principali "nodi critici": procedure amministrative per l'aggiudicazione dei servizi; riparto dei fondi, rendicontazione, riaccredito; modalità di monitoraggio; raccolta dati per lo stato di attuazione degli interventi e le Relazioni al Ministero³⁷;
- la gestione dei progetti attraverso la struttura delle Divisioni e nell'ambito delle 10 Circoscrizioni. Ciascuna "filiera" di attuazione è stata referente per i progetti assegnati, in una logica comune di Piano e con un coordinamento denominato "debole" che non ha ascrivito ad un singolo ufficio e/o ambito l'onere del Coordinamento³⁸;
- la funzione di raccordo a livello cittadino di tutti i servizi realizzati dalle differenti Divisioni e Circoscrizioni secondo gli Indirizzi e le Azioni programmate con il Piano³⁹.

³⁵ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1999

³⁶ ibid

³⁷ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

³⁸ ibid

³⁹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

La scelta di un coordinamento “*debole*”⁴⁰ è stata preferita per dare modo di attivare processi che fossero coerenti con la strutturazione dei Servizi e, nel prosieguo dell’attuazione nell’ambito del primo triennio, sono state verificate e sperimentate le interconnessioni congruenti con l’attivazione dei progetti 2985/97. Infatti: “il Piano territoriale ex lege 285/97 non ha assunto, a Torino, la struttura di “Progetto Speciale”, ma i vari progetti si sono di norma inseriti nelle attività “correnti” delle varie Divisioni e Settori dell’Amministrazione. Ciò vale in particolare per la Divisione Servizi socio-assistenziali ciascun comparto della quale ha assunto la responsabilità di seguire il progetto più connesso alle proprie attività e funzioni riservando il coordinamento generale in capo a un solo funzionario tecnico allo scopo addetto a tempo parziale. Pertanto le procedure di attivazione, la valutazione e il monitoraggio di ciascun progetto sono diversificate e congruenti con quelle “correnti” dello specifico Settore e/o Ufficio della Divisione.”⁴¹.

Tale scelta strutturale si è attuata anche grazie alla produzione di tracce per il monitoraggio e la relazione circa lo stato di attuazione degli interventi – si veda il successivo paragrafo 2 – sviluppate a livello di Commissione Centrale e quindi elaborate in modo distinto sia dalle Divisioni centrali sia dalle Circoscrizioni.

Oltre a questa articolazione strutturale, che ha caratterizzato il percorso di implementazione della Legge nella città di Torino, sono da segnalare altri elementi di raccordo e coordinamento funzionali:

- il già citato Gruppo Interassessorile, il quale dopo la prima fase elaborativa ha mantenuto in itinere il ruolo di collegamento fra gli ambiti politici (Assessorati) coinvolti⁴²
- il già citato raccordo con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale della Regione Piemonte per l’attuazione della Legge 285/97, il quale “ha consentito di operare in un quadro sempre aggiornato sullo stato dei progetti realizzati a livello cittadino, regionale e provinciale; di effettuare utili raffronti sulle attività programmate, di dotarsi di una documentazione uniforme; di implementare l’attività di formazione e scambio interregionale; di confrontarsi sulle attività di monitoraggio ...”⁴³
- il già citato Accordo di Programma, il quale ha dato il via, successivamente, a protocolli e accordi a livello di singole Divisioni e/o Circoscrizioni in merito all’attuazione dei progetti
- il già citato collegamento con il “progetto speciale periferie”, il quale – almeno per i progetti legati alla Divisione Servizi Educativi – ha comportato anche la richiesta esplicita, per i gestori, di programmare soluzioni di integrazione le quali a loro volta determinavano un maggiore punteggio ai fini dell’assegnazione dei servizi⁴⁴
- il collegamento strutturale – già citato in precedenza – fra i progetti della Divisione Socio Assistenziale e le Circoscrizioni a livello di Servizi Sociali Territoriali (prassi attuata sia in fase progettuale che di esecuzione)⁴⁵
- il collegamento della Divisione Servizi Culturali – Settore Gioventù con il Progetto Speciale Comunicazione (progetto cittadino), con i programmi Europei sui Giovani e con la Divisione Servizi Socio Assistenziali e le Circoscrizioni
- le iniziative di raccordo a livello circoscrizionale con le scuole, le ASL, le reti e Agenzie territoriali e, in maniera complementare con quanto sopra descritto, con le Divisioni

⁴⁰ Come definito esplicitamente nella Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 200 – pag 69

⁴¹ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000 – pag 73

⁴² Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

⁴³ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2001 – pag. 240

⁴⁴ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

⁴⁵ Per questo punto e i due successivi: dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

cittadine, oltre che con alcuni specifici programmi europei (Urban, Gioventù), con il Progetto Torino Città Educativa e con il Settore Patrimonio per l'affitto di locali a soggetti gestori. Alcune Circoscrizioni hanno inoltre sperimentato tavoli e/o coordinamenti locali di regia e monitoraggio sull'andamento dei servizi, nonché iniziative specifiche, congiunte fra Pubblico e Privato Sociale, per la rilevazione dei bisogni territoriali che hanno preceduto la scelta dei progetti da attivare.

Le scelte attuate nel triennio in merito al sistema di coordinamento hanno dato positivi riscontri in relazione alla "promozione del sistema di rete e alla messa in rete dei servizi, alla ricerca di soluzioni amministrative e gestionali adeguate all'innovatività dei progetti, alla promozione e partecipazione dei cittadini, singoli o organizzati, ai momenti di valutazione, proposta ed elaborazione, alla promozione di ricadute positive delle azioni intraprese indipendentemente dalle risorse date dalla Legge 285/97"⁴⁶

Punti di debolezza del sistema scelto sono stati riscontrati, alla fine del primo triennio, in alcune difficoltà legate alla complessità del dettaglio legislativo e nella "fatica" del lavoro di coordinamento, nella necessità di dotarsi di un sistema di valutazione e verifica maggiormente condiviso nella "prassi" amministrativa, e soprattutto nella difficoltà di perseguire il più alto compito suggerito dalla Legge stessa, ovvero di individuare indicatori reali di trasformazione sociale (il cosiddetto "outcome" dei progetti). Infine è stata rilevata la necessità, una volta avviata e sperimentata la Legge nel primo triennio, di allocare alcune competenze progettuali e/o amministrative con maggiore puntualità all'interno della P.A., puntando a ripetere invece l'efficace prassi del coordinamento e del livello di informazione diffusi e articolati per ambiti, cosa che ha consentito a ciascuno di essere informato circa il complesso dei servizi e quindi – anche - di evitare doppioni.⁴⁷

Attività formative

La prima triennalità di attuazione della Legge si è caratterizzata per un intenso programma di formazione. A fianco degli interventi formativi "specifici" di accompagnamento all'applicazione della Legge messi in atto sia dalla Commissione Centrale di Monitoraggio e Valutazione e dalle Singole Divisioni coinvolte rispetto agli uffici, specie nel primo periodo di attuazione, si citano le iniziative di formazione sviluppatesi con le famiglie e gli operatori scolastici nell'anno 2000 (Micronidi, Sportelli per Famiglie, avvio Nidi privati). Inoltre numerosi progetti operativi dello stesso Piano si sono concretizzati attraverso la realizzazione di Corsi di Formazione (per insegnanti, sulle problematiche minorili, sugli stranieri, sulla genitorialità, etc.). Altri progetti operativi hanno previsto al loro interno specifici corsi di formazione. Nel complesso circa il 20% dei progetti ha attivato direttamente e/o ha previsto al suo interno iniziative di formazione.

Attività di informazione e promozione

Le iniziative di promozione e informazione nel corso del primo triennio sono state di grande ampiezza, a cominciare dal primo periodo, precedente all'avvio del Piano, durante il quale materiale informativo sia sulla legge, sia sulle bozze di Piano sono state distribuite a livello locale nell'ambito degli incontri con i soggetti interessati (Istituzioni, Terzo Settore, Scuole, ASL, etc.) e in importanti momenti nazionali e internazionali (Salone del Libro, Forum Internazionale sulle Città Sostenibili delle Bambine e dei Bambini, Forum sui 50 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani).

⁴⁶ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001 – pag 268

⁴⁷ Considerazioni finali circa il sistema di monitoraggio tratte dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001, pagg. 292-294

Il Piano stesso, una volta redatto, è stato distribuito in 3.000 copie.

Tra il 1998 e il 2000 l'Amministrazione, a livello centrale e circoscrizionale, ha realizzato iniziative di promozione e informazione con:

- 2 Campagne cittadine di diffusione della Legge 285/97
- 4 Convegni/Seminari di approfondimento sui diritti e le politiche per l'infanzia, di cui 3 a carattere nazionale
- 2 incontri specifici di informazione/pubblicizzazione con la partecipazione attiva delle famiglie
- 1 pubblicazione specifica sul complesso dei Servizi Educativi
- 12 promozioni specifiche afferenti ai vari progetti previsti nel Piano
- 18 iniziative di promozione, incontri, informazione realizzati a livello circoscrizionale⁴⁸
- inoltre i progetti specifici dei Servizi Culturali sono stati promossi attraverso l'Informagiovani

A questi sono seguiti, nel periodo fra il 2000 e il 2001, almeno:

- 2 Incontri di confronto pubblico per la verifica e la riprogettazione del Piano Territoriale
- 3 convegni specifici cittadini
- 6 incontri informativi e di studio presso altre città (tra cui un'occasione internazionale presso il VI Congresso delle Città Educative di Lisbona)
- iniziative promozionali tramite i mass media

Tra le iniziative di informazione si citano anche alcuni progetti specifici del Piano come la Campagna di sensibilizzazione dell'Affido, le iniziative promozionali legate ai progetti per (e degli) adolescenti, le iniziative di promozione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

In generale la Città di Torino ha scelto una politica di ampia e diffusa ricaduta informativa circa il merito della Legge e i progetti del Piano Territoriale, con articolazione territoriale specie nelle Circoscrizioni, le quali hanno portato avanti progettazioni significativamente legate al territorio che prevedevano una partecipazione "di senso" della popolazione, delle famiglie, delle scuole e dei vari portatori di interesse locali. Tra queste iniziative si citano:

- 10 sportelli famiglia in ciascuna delle 10 Circoscrizioni;
- il numero verde, attivato specificamente per l'attuazione della legge 285/97, presso l'Ufficio Città Educativa di Torino;
- 52 punti informativi nell'ambito della prima campagna di promozione del 1999;
- la spedizione di materiali informativi circa l'attuazione della Legge in 52 città italiane e 7 città internazionali (nell'ambito della rete delle Città Educative);
- la produzione e distribuzione cittadina di 7.000 fascicoli di sintesi sullo stato di attuazione del Piano⁴⁹.

1.2.2 Seconda triennalità

Azioni di raccordo

Il sistema di coordinamento interno che ha presidiato l'attuazione della Legge nella seconda triennalità ha visto la conferma della strutturazione definita negli anni precedenti, in particolare rispetto alle Divisioni, Settori e Circoscrizioni. Viene però a definirsi una certa semplificazione del sistema, innanzitutto con l'accorpamento fra le "filieri" della Divisione Servizi Culturali-Settore

⁴⁸ Dati rilevati dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000

⁴⁹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

Gioventù e della Divisione Servizi Culturali, i cui progetti vengono raccolti dal solo Settore Gioventù e, in secondo luogo dal consolidamento della funzione di riferimento organizzativo per l'attuazione della Legge rivestita dal Progetto "Torino Città Educativa". Tale funzione di riferimento, comunque, non sostituisce l'autonomia strutturale che si è costruita nel corso della prima triennalità per le Divisioni, i Settori e le Circoscrizioni, la quale è invece "postulata" proprio per rendere le iniziative avviate con la Legge 285/97 coerenti con il sistema di servizi pre-esistenti.

Nell'ambito di questa scelta strutturale di fondo, le iniziative di coordinamento sono quindi state diversificate per ambito di riferimento. Tra le principali, oltre al Gruppo Interassessorile (il quale ha mantenuto la sua funzione di raccordo politico)⁵⁰ si citano:

- per la Divisione Servizi Educativi: il collegamento con il Tavolo di Concertazione del Piano Territoriale dei Tempi e degli Orari; la progettazione URBAN II; il collegamento con il Progetto Speciale Periferie e con progetti specifici legati alla dispersione scolastica e alla già citata iniziativa "un anno per crescere insieme". Oltre a ciò, in modo distinto ma in raccordo con la Legge 285/97, il Progetto Torino Città Educativa svolge la sua funzione di segreteria e riferimento italiano per l'Associazione Internazionale Città Educative (AICE)⁵¹; l'impegno nell'ambito delle città educative e delle città sostenibili, coerente anche con la classificazione al primo posto nel 2001 di Torino per il Premio del Ministero dell'Ambiente sulle Città Sostenibili Amiche delle Bambine e dei Bambini, ha portato alla nascita del Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini, nell'ambito del quale nel 2003 è stato attivato un tavolo con Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino, il quale ha prodotto un Protocollo di Intesa che nella fase successiva (terza triennalità) rientrerà fra le strutture stabili di coordinamento legate all'applicazione della Legge 285/97⁵²
- per la Divisione Servizi Sociali (in precedenza Servizi Socio Assistenziali): si conferma lo stretto rapporto di relazione operativa e gestionale con il livello delle Circoscrizioni, in quanto i progetti ex L. 285/97 vengono applicati per questa Divisione al livello dei Servizi Sociali Territoriali, e il rinnovo delle convenzioni operative con le ASL (per i progetti di Luoghi Neutri, di sostegno alla genitorialità, di contrasto all'abuso e al maltrattamento, etc.). Tra le iniziative di collegamento e coordinamento innescatesi grazie alla Legge, si cita la nascita, in questa triennalità, del "Gruppo di Monitoraggio a livello cittadino per gli interventi di Luogo Neutro", uno dei caposaldi dell'applicazione della Legge in questa città⁵³.
- per il Settore Gioventù: si consolidano i rapporti interistituzionali con le Circoscrizioni e tra il Settore Gioventù e il mondo della scuola (MIUR, Centre Culturelle Francais e Gothe Institut, istituti scolastici) si consolidano i collegamenti con la dimensione europea e nell'ambito del territorio nazionale, Torino entra in raccordo con la banca dati nazionale SPRING, collegata alla realtà dell'Informagiovani. E' stata avviata inoltre nella triennalità la collaborazione con il Ministero di Grazia e Giustizia (progetto mediazione penale). Per il monitoraggio, viene attivata una collaborazione strutturale con lo Studio APS di Milano (per la formazione sul monitoraggio e la valutazione degli interventi di tutte le iniziative – specie estive – promosse dal Settore stesso)⁵⁴

⁵⁰ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1996

⁵¹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

⁵² Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2003

⁵³ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

⁵⁴ ibid

- le Circoscrizioni consolidano le loro relazioni, in primis con le Divisioni Cittadine le quali sono spesso riferimento operativo per alcuni progetti a ricaduta circoscrizionale (con grande evidenza per la Divisione Servizi Sociali e il Settore Gioventù, con significativa relazione con la Divisione Servizi Educativi e in particolare con l'Ufficio Città Educativa): ASL, Autorità Giudiziaria, Progetto Urban, Scuole sul territorio. Al livello delle 10 Circoscrizioni si sono sviluppate, sin dall'inizio dell'applicazione della Legge – e contestualmente con le realtà dei vari territori – dinamiche di rete e di coordinamento più o meno formali le quali, nel periodo 2002-2004, saranno la base dei (e/o verranno integrate nei) Tavoli Circoscrizionali per i Piani di Zona⁵⁵.

A livello generale cittadino, la seconda triennalità ha visto determinarsi alcuni cambiamenti “di sistema”, anche legati all'evoluzione della normativa nazionale:

- a livello cittadino, l'implementazione dell'Osservatorio Cittadino sui Minori ha dato modo di avviare la sistematizzazione della raccolta di documentazione in relazione all'applicazione della Legge;
- esternamente, da un lato vengono sviluppati rapporti diversamente strutturati con il mondo della scuola, per collaborare con il quale non è più pertinente raccordarsi con Accordo di Programma con la struttura del Provveditorato. Vengono quindi sviluppate le necessarie relazioni con il MIUR, affinché si possa procedere con l'articolazione di protocolli e rapporti con i Dirigenti Scolastici nell'ambito della Scuola dell'Autonomia;
- dall'altro vengono intraprese le prime azioni di raccordo con il livello regionale – partecipazione al Tavolo cittadino per il Piano di Zona/Tavolo Minori con l'ampia partecipazione delle strutture comunali, ASL, Scuola, Autorità Giudiziarie Minorili, Amministrazioni dello Stato, Privato Sociale/Commerciale/Imprenditoriale e Organizzazioni di Volontariato⁵⁶ - al fine di avviare l'implementazione della Legge 328/00, processo che scaturirà, all'inizio della terza triennalità, con l'approvazione del Piano Sociale del Comune di Torino.

Tra le iniziative di coordinamento, con caratteristiche anche promozionali e informative, si citano i due progetti dell'Osservatorio cittadino sui Minori (Direzione Servizi Educativi) e l'Osservatorio Letterario Giovanile (Settore Gioventù), i quali hanno raccolto materiali e documentazione a disposizione di esperti, cittadinanza, destinatari dei progetti.

Attività formative

Le iniziative di formazione durante la seconda triennalità si sono sviluppate sia nell'ambito dell'implementazione dei progetti sia con iniziative ad hoc, tra le quali si citano:

per la Divisione Servizi Educativi:

- corsi di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie a cura del progetto Famiglia e degli Sportelli informativi per le famiglie;
- corso di formazione rivolto a genitori e insegnanti di sostegno di bambini portatori di spina bifida per l'utilizzo di un CDrom e la gestione di un sito per sostenere l'autogestione del cateterismo vescicale come strumento di autonomia;

⁵⁵ Dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2002 e 2003

⁵⁶ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2003

- corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie nell'ambito del progetto Famiglia e degli Sportelli Informativi per le Famiglie, formazione specifica per madri straniere e Nomadi, prevenzione di situazioni di disagio e contrasto al maltrattamento e abuso (progetti dedicati).

per la Divisione Servizi Sociali:

- Seminario cittadino: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2000/2002;
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

per il Settore Gioventù:

- formazione sul monitoraggio e valutazione delle iniziative estive.

Le iniziative di formazione e informazione al livello delle Circoscrizioni hanno toccato nella IIa triennalità i temi dell'intercultura e minori stranieri, della progettazione e del monitoraggio.

Attività di informazione e promozione⁵⁷

In coerenza con la strutturazione complessiva dell'implementazione del Piano le iniziative informative e di promozione si strutturano attraverso le azioni dei diversi ambiti di attuazione.

Divisione Servizi Educativi:

- Sportello Tata Doing e numero verde aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00, disponibile per appuntamenti e consulenze a famiglie, cittadini, operatori e altri comuni.
- Campagna cittadina dell'iniziativa "Un anno per crescere insieme" con lettere ai nuovi nati, distribuzione di materiale negli ospedali cittadini e della cintura torinese, Consultori familiari, Circoscrizioni, Sportelli Famiglia, INPS.
- Campagne informative (per gli anni 2002 e 2003) sui Diritti dei minori: 48 incontri nelle 10 Circoscrizioni nei 2 anni 2002 e 2003
- 22 tra convegni, workshop, campagne (di cui 14 azioni in città e 8 di carattere nazionale) nel 2002 e 13 convegni, workshop, campagne (di cui 3 azioni in città, 8 sul territorio nazionale e 2 a livello internazionale) nel 2003

Direzione Servizi Sociali:

- sensibilizzazione per l'affido nell'ambito del progetto dedicato
- Seminario cittadino: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2000/2002.
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

⁵⁷ Dati tratti dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2002 e 2003

Settore Gioventù:

- tutte le iniziative del Settore Gioventù, per la loro stessa natura (campagne, proposte di aggregazione, informa giovani, etc.) hanno previsto la realizzazione di specifiche iniziative informative.

Circoscrizioni:

- le molteplici iniziative avviate nelle Circoscrizioni, per loro natura “puntuali” e legate ad iniziative che si svolgono nei quartieri, sono state promosse e pubblicizzate attraverso i gestori stessi e con gli strumenti informativi delle Amministrazioni Territoriali.

1.2.3 Terza triennalità⁵⁸

Attività di raccordo

Come già illustrato nel paragrafo 1.1, la III^a triennalità ha visto il compiersi delle azioni legate all’implementazione della Legge 328/00; le azioni di coordinamento e raccordo conseguenti hanno accompagnato il coordinamento interno dell’attuazione della Legge, le quali hanno mantenuto la strutturazione consolidatasi durante gli anni precedenti.

Si riportano le principali iniziative di raccordo e coordinamento:

- raccordo politico fra gli Assessorati coinvolti nell’ambito del Gruppo Interassessorile

Per la Divisione Servizi Educativi:

- funzione di raccordo e di punto organizzativo per l’attuazione del Piano da parte dell’Ufficio Città Educativa e raccordo, tramite questa, con la rete delle Città Educative in Italia
- sviluppo della rete di lavoro nell’ambito del Laboratorio Città Solidale per le Bambine e i Bambini. Dal 2004, a seguito della Determinazione Dirigenziale del 12 Novembre 2003 n. 2003 09535/007, è divenuto operativo il Protocollo specifico di intesa fra la Città di Torino e l’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino inerente il progetto pilota “Architetto Bambino” (con lo stesso protocollo è stata definita la figura dell’Architetto Tutor, con il ruolo di connessione fra la città e le scuole nell’ambito delle iniziative di progettazione partecipata)
- raccordo con i Centri Territoriali Permanenti (c/o scuole Gabelli e Parini) che organizzano iniziative formative per donne al fine di acquisire livelli che consentano di accedere in modo qualificato nel mondo del lavoro, per la sperimentazione dei “Punti Gioco con Custodia Breve”, luoghi ludici ed educativi per bambini 0/6 anni

Per la Divisione Servizi Sociali:

- raccordo con le Circoscrizioni sia nell’ambito dell’attuazione delle iniziative della Divisione (attraverso i Servizi Sociali Territoriali) sia per ciò che concerne lo sviluppo dei Piani di Zona con base circoscrizionale
- rinnovo delle convenzioni operative con le ASL (per i progetti di Luoghi Neutri, di sostegno alla genitorialità, di contrasto all’abuso e al maltrattamento, etc.).
- “Gruppo di Monitoraggio a livello cittadino per gli interventi di Luogo Neutro”
- per il Settore Gioventù
- coordinamenti a livello di Circoscrizioni, attraverso tavoli di progettazione, monitoraggio e

⁵⁸ Dati complessivamente tratti dalle Relazioni sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anni 2004 e 2005

valutazione (vedi progetto Est-add)

- a livello di agenzie del Settore (tavolo di progettazione iniziative di viaggio e soggiorni, Altre Vacanze e Start), a livello di scuole superiori (Scuola Super Oltre confine)
- a livello di privato sociale con associazioni giovanili e socio culturali del territorio.

Le Circoscrizioni consolidano le loro relazioni, in primis con le Divisioni Cittadine le quali sono spesso riferimento operativo per alcuni progetti a ricaduta circoscrizionale (con grande evidenza per la Divisione Servizi Sociali e il Settore Gioventù, con significativa relazione con la Divisione Servizi Educativi e in particolare con l'Ufficio Città Educativa): ASL, Autorità Giudiziaria, Progetto Urban, Scuole sul territorio

Attività formative

Lo schema generale delle iniziative di formazione per la III? triennalità ha ricalcato quanto sviluppato negli anni precedenti.

Per la Divisione Servizi Educativi:

- corsi di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie a cura del progetto Famiglia e degli Sportelli informativi per le famiglie
- corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie nell'ambito del progetto Famiglia e degli Sportelli Informativi per le Famiglie, formazione specifica per madri straniere e Nomadi, prevenzione di situazioni di disagio e contrasto al maltrattamento e abuso (progetti dedicati)

Per la Divisione Servizi Sociali:

- Seminario cittadino: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2002/2004.
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

Per il Settore Gioventù: formazione sul monitoraggio e valutazione delle iniziative estive.

Sono inoltre continuate le iniziative di formazione e informazione diffuse al livello delle Circoscrizioni le quali hanno toccato nella III triennalità i temi dell'intercultura e minori stranieri, della pianificazione, progettazione e del monitoraggio

Attività di informazione e promozione

Le iniziative di promozione e informazione hanno seguito lo stesso schema della II? Triennalità.

Divisione Servizi Educativi

- Sportello Tata Doing e numero verde aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00, disponibile per appuntamenti e consulenze a famiglie, cittadini, operatori e altri comuni.
- Campagne informative (per gli anni 2004 e 2005) sui Diritti dei minori: Tavola Rotonda "Cresco con Torino" e Festival Under 15 nel 2004; 10 iniziative (tra cui 1 internazionale presso lo stand di Torino al VIII Congresso Internazionale delle Città Educative di Genova e il Festival Under 15) nel 2004/2005;

- 29 tra convegni, workshop, campagne (di cui 20 azioni in città e 7 di carattere nazionale e 2 di livello internazionale) nel 2004 e 10 convegni, workshop, campagne, iniziative nel 2004/2005.

Direzione Servizi Sociali:

- sensibilizzazione per l'affido nell'ambito del progetto dedicato
- Seminario cittadino: "Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di "luogo neutro" nei servizi sociali torinesi". Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di "Luogo neutro" nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2002/2004.
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

Settore Gioventù:

- tutte le iniziative del Settore Gioventù, per la loro stessa natura (campagne, proposte di aggregazione, informa giovani, etc.) hanno previsto la realizzazione di specifiche iniziative informative.

Circoscrizioni:

- Le molteplici iniziative avviate nelle Circoscrizioni, per loro natura "puntuali" e legate ad iniziative che si svolgono nei quartieri, sono state promosse e pubblicizzate attraverso i gestori stessi e con gli strumenti informativi delle Amministrazioni Territoriali.

Dal 2006⁵⁹

Azioni di coordinamento

Le azioni di coordinamento attuate nel 2006 hanno ricalcato lo schema consolidatosi negli anni precedenti:

- raccordo politico fra gli Assessorati coinvolti nell'ambito del Gruppo Interassessorile

Per la Divisione Servizi Educativi:

- funzione di raccordo e di punto organizzativo per l'attuazione del Piano da parte dell'Ufficio Città Educativa e raccordo, tramite questa, con la rete delle Città Educative in Italia;
- sviluppo della rete di lavoro nell'ambito del Laboratorio Città Solidale per le Bambine e i Bambini.

Per la Divisione Servizi Sociali:

- raccordo con le Circoscrizioni sia nell'ambito dell'attuazione delle iniziative della Divisione (attraverso i Servizi Sociali Territoriali) sia per ciò che concerne lo sviluppo dei Piani di Zona con base circoscrizionale;
- rinnovo delle convenzioni operative con le ASL (per i progetti di Luoghi Neutri, di sostegno alla genitorialità, di contrasto all'abuso e al maltrattamento, etc.);
- "Gruppo di Monitoraggio a livello cittadino per gli interventi di Luogo Neutro".

Per il Settore Gioventù:

- coordinamenti a livello di Circoscrizioni, attraverso tavoli di progettazione, monitoraggio e valutazione (vedi progetto Est-add)
- a livello di agenzie del Settore (tavolo di progettazione iniziative di viaggio e soggiorni,

⁵⁹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

Altre Vacanze e Start), a livello di scuole superiori (Scuola Super Oltre confine)

- a livello di privato sociale con associazioni giovanili e socio culturali del territorio

Le Circoscrizioni consolidano le loro relazioni, in primis con le Divisioni Cittadine le quali sono spesso riferimento operativo per alcuni progetti a ricaduta circoscrizionale (con grande evidenza per la Divisione Servizi Sociali e il Settore Gioventù, con significativa relazione con la Divisione Servizi Educativi e in particolare con l'Ufficio Città Educativa): ASL, Autorità Giudiziaria, Progetto Urban, Scuole sul territorio

Azioni di formazione e informazione/promozione

Vari i momenti dedicati alla formazione e informazione a cura della Divisione Servizi Educativi:

- Seminario *“Torino a confronto con altri comuni sui servizi alle famiglie”* si propone di incontrare altri scenari, dare voce e risonanza a progetti diversi per contenuti ma con obiettivi condivisi, al sostegno alla famiglia e alla genitorialità per conoscere le iniziative in un momento di dialogo e confronto finalizzato anche alla trasferibilità delle esperienze.
- Seminario *“Educando giustizia”*
- Seminario *“Concettualizzazione della lingua parlata e scritta nella scuola dell’infanzia”*
- Progetto *“Cinema e scuola 2006 – 2007”*: nell’ambito del Sottodiciotto FilmFestival in collaborazione con l’AIACE e altri enti e istituzioni vengono proposti corsi di aggiornamento e formazione rivolti a insegnanti e studenti della Città di Torino e della Regione Piemonte. I corsi vertono sui linguaggi del cinema, le relazioni tra letteratura e cinema, personaggi femminili del cinema italiano, la filmografia dei giorni nostri con la fornitura di dossier e materiale didattico
- Progetto *“I diritti dei minori. I luoghi e le forme di una tutela negata”*: nell’ambito del Sottodiciotto FilmFestival in collaborazione con l’AIACE, ciclo di proiezioni rivolte a studenti delle scuole medie inferiori corredate da momenti di formazione per gli insegnanti e lezioni svolte direttamente in classe.
- *Progetto Famiglia e Sportelli Famiglia*. Nell’anno 2006 sono stati rivolti alle famiglie 20 Incontri sull’educazione, 26 Gruppi di discussione per genitori, 16 Laboratori per bambini e genitori, 5 Seminari Cittadini.

Con il personale operante nei servizi alle famiglie sono stati realizzati 11 incontri e seminari formativi. I Progetti attivati in collaborazione con i Circoli Didattici Municipali sono stati 11

- campagne Educative e Seminari monotematici sulla famiglia in cambiamento rivolti alle famiglie e a tutti coloro che sono coinvolti nei percorsi educativi dei bambini (es. Corpo e movimento; Madri sole e nuove risorse; Slow food, slow time, slow family life, ecc.)
- incontri tematici rivolti alle famiglie con esperti, gruppi di discussione per genitori su tematiche scelte sulla base delle richieste delle famiglie; esperienze di socializzazione di gruppo per famiglie e bambini, attraverso attività manuali e di gioco;
- progetti specifici destinati servizi educativi e famiglie (Genitori insieme, Distacchi...),
- produzione di materiale informativo da diffondere alle famiglie e ai servizi alle famiglie (pieghevoli, opuscoli...)
- percorsi di coordinamento ed approfondimento delle tematiche sul sostegno alla genitorialità ed i diritti dell’infanzia, rivolti al personale educativo dei Servizi alle famiglie (Sportelli Informativi per le Famiglie, Punti famiglia, Educatrici e Insegnanti Referenti per le famiglie nei nidi e nelle scuole dell’infanzia)

- Gli sportelli promuovono e coordinano inoltre il progetto “Inizia la scuola, un distacco necessario”, organizzando e monitorando incontri per genitori di bambini neo inseriti al nido e alla scuola dell'infanzia, finalizzati al sostegno nella fase di cambiamento.
- Si è realizzato inoltre il progetto ETNOMAMME: Incontri di mamme in piccoli gruppi volti a favorire lo scambio ed il dialogo sui modelli educativi e cura del bambino piccolo nelle diverse culture, per argomenti di vita quotidiana (alimentazione, gioco, sonno, relazioni parentali, abbigliamento, ecc.). Realizzato all'interno degli Sportelli Informativi per le famiglie. Il progetto inoltre gestisce un Sito (www.comune.torino.it/progetttofamiglia) ed una Biblioteca rivolta alle Famiglie.

In relazione alle iniziative specifiche di informazione e promozione, la Direzione ha realizzato:

- Sportello Tata Doing e numero verde aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00
- 5 iniziative di promozione dei Diritti dell'Infanzia
- 20 tra seminari, workshop legati ai temi educativi, dell'età evolutiva, della qualità della vita dei bambini e delle bambine.

Per la Divisione Servizi Sociali:

- Seminario cittadino: “Diritti dei minori e diritti degli adulti – Le attività di “luogo neutro” nei servizi sociali torinesi”. Presentazione del rapporto di ricerca, curato dalla Scuola di Formazione degli Educatori Professionali della Città di Torino, sulle attività di “Luogo neutro” nei Servizi Sociali del Comune di Torino nel periodo 2002/2005.
- Seminario di informazione-preparazione rivolto a famiglie per l'affidamento familiare nell'ambito del Progetto Neonati del Comune di Torino per l'affidamento a breve termine di bimbi di età da 0 a 18 mesi.

Per il Settore Gioventù: formazione sul monitoraggio e valutazione delle iniziative estive

Sono inoltre continuate le iniziative di formazione e informazione diffuse al livello delle Circoscrizioni le quali hanno toccato nel 2006 i temi dell'intercultura e minori stranieri, della pianificazione, progettazione e del monitoraggio.

In conclusione a questo capitolo si ribadiscono gli elementi di sistema nell'ambito della raccolta e produzione dei materiali e delle documentazioni, le quali sono rese disponibili anche ai fini informativi formativi. In questo contesto l'Ufficio Città Educativa, i Servizi Sociali Territoriali, l'Osservatorio Cittadino sui Minori, il Centro Multimediale di Documentazione Pedagogica, gli Sportelli Famiglia offrono un costante punto di riferimento per lo sviluppo delle iniziative promozionali, informative e formative.

2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97

2.1 Prima triennialità

Azioni e strumenti

Le azioni di monitoraggio per l'attuazione della Legge poste in essere nella fase di avvio hanno proposto una prima “traccia per la stesura dei progetti” allegata ai bandi rivolti al Terzo Settore e

alle Scuole, impegnando i soggetti gestori ad individuare già in fase di proposta “elementi concreti di contenuto e di sviluppo progettuale, indispensabili alla raccolta dei dati per il successivo monitoraggio”⁶⁰ e, contestualmente, parametri di valutazione di qualità a fianco degli aspetti economici dei progetti:

- * Coerenza del progetto all'analisi dei bisogni del territorio
- * Completezza dell'esposizione progettuale
- * Coerenza della logica progettuale
- * Descrizione della dimensione di rete del progetto
- * Articolazione economica
- * Organizzazione proposta per la realizzazione del progetto
- * Professionalità impiegate
- * Impianto di autovalutazione del progetto
- * Dimensione di sistema del progetto
- * Partecipazione dei destinatari
- * Caratteristiche innovative
- * Progetto inserito su un territorio facente capo al “Progetto Speciale Periferie”
- * Trasferibilità dell'intervento

Figura 15: parametri di qualità per la prima valutazione dei progetti (dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1999 – pag. 45)

Nel corso dell'implementazione del primo Piano Triennale, la scelta del “coordinamento “debole” non ha consentito una condivisione metodologica comune dell'attività di monitoraggio”⁶¹. Per tale ragione “le forme e modalità di verifica delle attività sono state gestite autonomamente dai vari ambiti”⁶². Ciascuna Divisione cittadina e ciascuna Circoscrizione ha quindi posto in essere modalità di monitoraggio e valutazione proprie:

Divisione Servizi Educativi

La fase di monitoraggio è stata predisposta già in fase di pubblicazione dei bandi, come sopra descritto. La rilevazione dello stato di attuazione dei progetti è avvenuta attraverso un articolato processo che ha visto:

- incontri sistematici e periodici con i soggetti gestori dei progetti e servizi, con i responsabili dei servizi comunali e con gli uffici amministrativi;
- raccolta e analisi delle schede di autovalutazione previste per ogni progetto
- predisposizione di successive schede di rilevazione

In particolare a tutti i gestori, interni ed esterni, è stata affidata la compilazione di una scheda strutturata secondo le seguenti voci:

- tempi e numeri del progetto;
- pubblicizzazione e documentazione;
- raccolta dati di sintesi per ciascuna iniziativa (contenute informazioni sui soggetti gestori, sui fondi, ambito e tempi dell'azione, risorse impiegate, utenza, rete, pubblicizzazione, documentazione e elementi di autovalutazione: criticità, aspetti positivi, rapporti con altri servizi educativi e quindi linee di prospettive future)⁶³.

Divisione Servizi Socio Assistenziali

L'attuazione dei progetti afferenti alla Divisione Socio Assistenziale è stata resa coerente con i comparti e settori già operativi precedentemente e quindi il monitoraggio e la valutazione di ciascun

⁶⁰ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 1999 – pag. 45

⁶¹ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2000 – pag. 22

⁶² Ibid

⁶³ Ibid

progetto è stato congruente con le modalità adottate da ciascun comparto.

Per ciò che attiene le *Divisioni Servizi Culturali-Settore Gioventù e Servizi Culturali e le Circoscrizioni*, ciascun ambito ha messo in campo valutazioni e sistemi di monitoraggio ad hoc, spesso concernenti la qualità della applicazione dei progetti attraverso sistemi di rete e raccordi territoriali con progettazioni più ampie e l'interpretazione operativa, nella gestione dei progetti, delle logiche complessive di Piano.

Coerenza tra analisi dei bisogni e progetti

L'estrema varietà dei progetti attuati, la suddivisione per ambiti (Divisioni, Settori e Circoscrizioni) nonché la strutturazione per Indirizzi ha reso difficoltoso il monitoraggio coerente relativamente al complesso del Piano triennale. Nonostante ciò ciascun ambito ha potuto "tarare" la valutazione sulla base del proprio sistema di riferimento, quindi centrando l'obiettivo dell'utilizzo della Legge 285/97 come sistema di implementazione e sviluppo del sistema di rete che caratterizza il welfare torinese. La difficoltà di raccolta del materiale diversificato è stata parzialmente superata attraverso la raccolta della documentazione nell'ambito del costituente Osservatorio cittadino Minori, "progetto di sistema" della stessa Legge che ha attivato un database messo a disposizione per le progettazioni dei Piani successivi.

L'alto grado di rispondenza fra bisogni e progetto attivati è riscontrabile nel rapporto fra i progetti inizialmente individuati al momento dell'avvio del Piano – 113 – i quali sono divenuti 121 nell'ultima annualità, 10 dei quali non avviati o annullati. Tali progetti sono infine stati valutati nel corso del periodo 2000-2001, pervenendo alla riprogettazione del Piano per la seconda triennalità, che ha concentrato l'attenzione su aree di intervento meno considerate nel primo periodo (in particolare i progetti per gli adolescenti e il settore gioventù in generale), consolidando nel contempo i servizi avviati nei primi tre anni di applicazione della Legge (49 dei 59 progetti cittadini rifinanziati, la maggior parte dei progetti Circoscrizionali confermati⁶⁴⁶⁵)

2.2 Seconda triennalità

Azioni e strumenti

In coerenza con la struttura adottata per la prima triennalità, le iniziative di monitoraggio si sono svolte con modalità diverse a seconda degli ambiti di attuazione. Per il dettaglio si rimanda alla prima triennalità.

La funzione di raccordo e di punto di riferimento nell'ambito dell'attuazione del II Piano assunto dalla Divisione Servizi Educativi (Progetto Città Educativa) ha consentito di valorizzare e sostenere le iniziative di monitoraggio, attraverso diverse fasi:

- “una prima fase del progetto che si è occupata di esaminare i servizi avviati nell'ambito del Piano Territoriale per verificarne l'utilizzo nel confronto con quelli istituzionali e, in un'ottica più ampia, la congruenza tra l'offerta di servizi educativi per l'infanzia e le condizioni di bisogno delle singole unità territoriali. Sono stati utilizzati i dati già disponibili attraverso un metodo di analisi innovativo di supporto per la scelta delle diverse opzioni di politiche sociali che si è basato su due categorie di indicatori: uno per rilevare le condizioni di svantaggio nelle

⁶⁴ Per le Circoscrizioni, seppur con uno slittamento in avanti nel tempo, a cavallo con l'avvio della seconda triennalità, per l'effetto dovuto al tempo di attivazione dei progetti territoriali

⁶⁵ Dati tratti dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2001

famiglie con minori, l'altra, relativa alle risorse, per descrivere l'offerta di strutture educative e di servizi dedicati ai minori. Ciascun indicatore, disaggregato per Circoscrizione, permette il disegno di mappe tematiche con la rappresentazione simultanea dei rischi per la popolazione minorile e delle risorse educative ad essa destinate.

- Il lavoro nella fase successiva che ha presentato l'implementazione, il monitoraggio e la possibile valutazione degli investimenti in campo educativo e sociale basandosi proprio sull'attività di monitoraggio e verifica ormai consolidata relativamente ai nuovi servizi che può rappresentare la base su cui costruire un vero e proprio sistema di monitoraggio dei servizi per i minori.”⁶⁶

Alcune specifiche iniziative di monitoraggio hanno approfondito alcune tematiche⁶⁷:

- Servizi Educativi: affidamento di un incarico per attività di ricerca nei Servizi innovativi per la prima infanzia, nell'ambito della convenzione tra il Comune di Torino e l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Psicologia. Il filone di ricerca riguardava l'analisi delle tipologie di Servizio denominate “Servizi innovativi per l'infanzia” che il Comune di Torino offre alla cittadinanza affiancandole ad altre proposte educative (Micronidi e Punti Gioco);
- Servizi Sociali: iniziative specifiche di monitoraggio per i progetti principali (Centri Diurni, Educativa Territoriale 0/10 anni, Luoghi Neutri).

Settore Gioventù: il già citato percorso formativo (e di monitoraggio) condotto con lo Studio APS di Milano.

L'investimento generale verso i processi di monitoraggio – peraltro avviatosi alla fine della prima triennalità in relazione alla riprogettazione del Piano – è stato sostenuto dall'impegno nella raccolta e sistematizzazione della documentazione che, nella seconda triennalità, ha visto coinvolti:

- i Centri di Documentazione del Comune di Torino, istituiti dagli anni '70;
- le iniziative di pubblicazioni tematiche sui Servizi Educativi, Sociali e Culturali realizzate dalla PA;
- i fascicoli monografici della Divisione Servizi Educativi;
- l'Osservatorio Cittadino sui Minori e l'Osservatorio Letterario,
- le schede e relazioni periodiche e declinate sui diversi progetti, le relazioni di valutazione a cura dei Servizi Sociali Territoriali (al livello delle Circoscrizioni) e le tabelle riassuntive a cura degli uffici di riferimento nell'ambito della Divisione Servizi Sociali;
- le schede di monitoraggio ad hoc sviluppate per i progetti del Settore Gioventù;
- la puntuale raccolta di materiale e documentazione da parte degli uffici presso le singole Circoscrizioni;
- Complessivamente il sistema di monitoraggio si è sviluppato coerentemente con le azioni avviate nella prima triennalità e hanno fornito dati e indicazioni successivamente utilizzate per progettare il 3° Piano di Intervento.⁶⁸

Coerenza tra analisi dei bisogni e progetti

Il sistema di valutazione e monitoraggio assunto nella seconda triennalità, e in particolare relativamente alla “valutazione di impatto” della Legge in quanto tale sul sistema dei servizi e delle

⁶⁶ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

⁶⁷ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2003

⁶⁸ La Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97 contiene una puntuale valutazione dello stato di implementazione dei progetti, del grado di raggiungimento degli obiettivi e del loro impatto complessivo.

opportunità cittadine, nonché dei singoli progetti rispetto ai propri obiettivi e destinatari, ha consentito di elaborare i dati e le riflessioni atte a consentire la “messa a sistema” del complesso progettuale afferente alla 285/97 nell’ambito del più generale sistema cittadino, come nelle intenzioni della Città di Torino sin dal 1998. Ciò ha consentito di considerare in itinere i cambiamenti endogeni della Città nonché le modificazioni legislative nazionali, a cominciare dall’avvio dell’attuazione della Legge 328/00, il cui processo di implementazione è stato tenuto in larga considerazione nell’ambito della riprogettazione che nel 2003 ha portato al Terzo Piano di Intervento.

2.3 Terza triennalità

Azioni e strumenti

A partire dal 2004 il sistema di monitoraggio dell’attuazione della Legge 285/97 si consolida definitivamente secondo le linee definite negli anni precedenti, con la strutturazione funzionale per ambiti e il raccordo effettuato dall’Ufficio Città Educativa anche in relazione agli indici e punti richiesti dalle Relazioni Ministeriali. E’ rispetto alla variazione degli indici di queste ultime, in particolare relativamente al monitoraggio circa i livelli di integrazione fra la Legge 285/97 e la Legge 328/00 che vengono elaborate, sempre mantenendo la struttura organizzativa già consolidata, tipologie nuove di dati.

Come per gli anni precedenti, alcune specifiche iniziative di monitoraggio hanno approfondito alcune tematiche:

- Servizi Educativi: attività di ricerca sui Micronidi e Nidi Familiari condotta dall’Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Psicologia.
- Servizi Sociali: iniziative specifiche di monitoraggio per i progetti principali (Centri Diurni, Educativa Territoriale 0/10 anni, Luoghi Neutri)
- Settore Gioventù: il già citato percorso formativo (e di monitoraggio) condotto con lo Studio APS di Milano, incontri con gli Oratori Salesiani nell’ambito del Progetto Oratori, iniziative di monitoraggio specifico circa la ricaduta dei progetti nelle Circoscrizioni

Per il livello circoscrizionale, il monitoraggio si è espletato secondo gli strumenti propri dei progetti di ciascun territorio.

Si sottolinea all’uopo il ruolo dell’Osservatorio Cittadino sui Minori e degli Uffici Circoscrizionali e delle Divisioni/Settori coinvolti nell’ambito della raccolta e sistematizzazione dei materiali e della documentazione prodotta.

Coerenza tra analisi dei bisogni e progetti

L’efficacia del sistema di monitoraggio sviluppato nella Città di Torino, in relazione in particolare alla struttura del sistema complessivo di welfare, ha dato la possibilità non solo di continuare nella raccolta di dati e nelle elaborazioni a partire dall’attuazione della Legge ma anche di attivare processi coerenti con il sistema “nuovo” determinatosi con l’applicazione della Legge 328/00 e con il Piano Sociale della Città di Torino. In questo senso i processi di monitoraggio sviluppati con e per la Legge 285/97 – specialmente al livello delle Circoscrizioni – hanno facilitato e sperimentato i compiti legati all’applicazione dei Piani di Zona.

2.4 Dal 2006 in poi

Azioni e strumenti

Le azioni e gli strumenti generali di monitoraggio per il 2006 riprendono quanto sviluppato nella III

triennialità, per il cui elenco si rimanda alle pagine precedenti.

In aggiunta a quanto sopra descritto, si riportano le novità messe in campo nel corso del 2006:

- Monitoraggio specifico in relazione al progetto sperimentale “Punti Gioco con Custodia Breve – CPT”;
- Monitoraggi e osservazioni specifiche (57 interventi) in relazione al progetto dei “Micronidi Familiari”;
- Monitoraggio specifico in relazione al “Progetto Famiglia” della Divisione Servizi Educativi, con particolare riferimento all’utenza e alle istanze legate all’operatività degli Sportelli Famiglia, anche in relazione alla genitorialità (paterna e materna) e alle politiche di genere.

Coerenza tra analisi dei bisogni e progetti

Complessivamente gli strumenti messi in atto nel corso dell’intero percorso di attuazione della Legge 285/97 a Torino sono stati “strutturalmente” (perché legati intimamente alla struttura della P.A. nel suo evolversi) coerenti con gli obiettivi sia di Piano e con i singoli progetti.

3. L'eredità e bilancio della Legge 285/97

3.1 Il dato organizzativo

Dalla prima triennialità sono emerse indicazioni che sono riportabili in termini generali:

- è stato rilevato che la Legge 285/97 ha visto lo svilupparsi di servizi innovativi che hanno evidenziato la necessità di adeguamenti, studi e riflessioni sugli istituti amministrativi e normativi (ad esempio le norme che presidiano il pagamento delle mamme impegnate nei micronidi);
- è stato evidenziato come le normative che disciplinano il Terzo settore non erano adeguate alla logica di un sistema di welfare mix, e tali gap non sono stati completamente risolti dalle normative successive.

E’ a partire dalla seconda triennialità che cominciano ad evidenziarsi elementi strutturali che si innestano nel *corpus* del sistema di welfare cittadino grazie all’azione della Legge 285/97:

- l’intrecciarsi dell’attuazione della Legge 285/97 con le strutture comunali (Divisioni, Settori e Circoscrizioni, e quindi successivamente i Piani di Zona) e il loro “utilizzo corrente” per la sua implementazione divengono tratti caratteristici dello stile organizzativo con il quale la Città di Torino interpreta lo spirito normativo;
- a livello circoscrizionale l’integrazione fra le reti territoriali promosse nell’ambito delle Amministrazioni e il precipitato dei progetti delle Divisioni Cittadine ha accompagnato l’avvio dei tavoli di elaborazione dei Piani di Zona, sviluppatosi nella seconda triennialità e quindi confluiti nel Piano Sociale del Comune deliberato nel novembre 2003;
- a livello divisionale (in particolare per ciò che attiene i Servizi Sociali), le scelte amministrative legate al sistema di accreditamento e la trasformazione dei servizi esistenti in conformità con la legge 328/00 (ruolo sussidiario del Terzo Settore, promozione del sistema familiare nel proprio ambiente, cura e manutenzione delle reti di welfare community, etc.)
- a livello generale, l’attivazione di interventi coerenti con le “scelte di campo” generali della Città, in modo da collegare mutualmente la 285/97 e il carattere di “città partecipata” perseguito dalla P.A. (in questo filone si iscrivono le azioni legate alle Olimpiadi del 2006, il

Laboratorio Città Sostenibile delle Bambine e dei Bambini, la funzione di capofila delle Città Educative in Italia, la partecipazione dei bambini e delle bambine nel percorso di progettazione della Metropolitana, etc.).

Le scelte perseguite di cui sopra hanno avuto ripercussioni organizzative sensibili proprio a partire dagli anni 2002/2003, come dimostra anche l'alto numero di atti deliberati in questo periodo.

La terza triennalità di attuazione della Legge 285/97 a Torino è caratterizzata:

- da una parte dal consolidamento dei servizi già sperimentati, anche “trovando soluzioni” per alcune iniziative (si cita ad esempio l'accordo con l'ASL per la somministrazione dei pasti nei Micronidi e l'Albo dei soggetti abilitati per lo sviluppo degli stessi) e collegando le stesse alle nuove normative nazionali (Legge sui Nidi, ad esempio);
- dall'altra dai processi di integrazione fra la Legge 285/97 e la Legge 328/00, in particolare con il Piano Sociale deliberato nel novembre 2003 e con il relativo sviluppo dei Piani di Zona nelle Circoscrizioni. E' da questa triennalità che i servizi attivati dalla Legge 285/97, e le procedure ad essi relative, per tutti gli ambiti di applicazione, vengono “riletti” e classificati anche in relazione alla Legge 328/00.

Nello specifico dell'integrazione fra le due Leggi, si rileva come – per competenza – le progettazioni 285 afferenti alla Divisione Servizi Sociali e alle Circoscrizioni (attraverso i Piani di Zona) siano state comprese naturalmente nell'ambito del Piano Sociale. Si rileva lo sforzo effettuato, nell'ambito della terza triennalità, per chiarire le connessioni anche delle altre progettazioni in atto, nello specifico afferenti alla Divisione Servizi Educativi, al quadro previsto dalla Legge 328/00. In quest'ottica, nel corso del 2003/2005, viene chiarito che *“La Divisione Servizi Educativi, nell'ambito degli interventi attivati per l'infanzia e l'adolescenza, determina azioni che “intersecano” un campo definibile, più in generale, come “welfare municipale”.*

L'intervento educativo, così come prodotto complessivamente dalla Divisione, non è infatti confinabile al solo contesto scolastico; le diverse attività investono anche il tempo libero dei bambini e l'extrascuola, i genitori ed il contesto della loro relazione con i propri figli, l'intervento a sostegno dei portatori di handicap in ambito scolastico e nel periodo di chiusura estiva delle scuole. In taluni casi (così come peraltro anche nello stesso ambito scolastico) gli stessi interventi, pur insistendo sul versante dell'offerta e del supporto educativo, tendono ad assumere, per le loro caratteristiche, un carattere anche di tipo socio-assistenziale.

Il quadro complessivo degli interventi che, per la loro natura, assumono in parte od in tutto le connotazioni sopra richiamate o che, comunque, si intrecciano con le attività svolte dalla Divisione Servizi Sociali, possono essere sinteticamente così richiamate (nei progetti seguenti):

- Progetto Famiglia
- Sportelli Informativi
- Un anno per crescere insieme
- Punti Famiglia e Centri d'Incontro
- Ludobaby
- Consulenza Educativa Domiciliare
- Progetti per l'inserimento dei minori stranieri e nomadi e contro la dispersione scolastica
- Progetti per la disabilità
- Altri interventi (estensione dell'apertura oraria dei centri gioco, ludoteche, laboratori territoriali, offerte di percorsi in orario extra scuola dei Centri di Cultura per l'infanzia, attività dei gruppi gioco in ospedale, percorsi di “progettazione partecipata” per la trasformazione della realtà urbana,

progetti su “percorsi sicuri” a scuola, progetti di ristrutturazione dei cortili scolastici, costituzione dell'Osservatorio Cittadino sui Minori, corsi di formazione per la prevenzione di situazioni di disagio, abbandono e trascuratezza dei minori, produzione di materiale informativo sui diritti dei minori.)”⁶⁹

Per ciò che attiene il livello circoscrizionale, dal 2004 vengono esplicitati i collegamenti strutturali (tavoli, forum, reti) e progettuali (linee di intervento, priorità) fra le iniziative avviate con la Legge 285/97 e i Piani di Zona.⁷⁰

Al termine del periodo 2004/2006 si consolida la struttura organizzativa definitasi nel corso delle triennali precedenti, che rimane quindi strutturale nell'ambito del sistema di welfare torinese:

“La programmazione del Comune di Torino per l'area infanzia e adolescenza si compone essenzialmente di tre filoni di azioni

- 1 quelle afferenti al bilancio comunale intendendo con ciò i servizi istituzionali rivolti alla prima infanzia: nidi, servizi sostitutivi ai nidi, materne
- 2 quelle afferenti al Piano territoriale 285 che segue la struttura originaria perché gode di un finanziamento specifico
- 3 quelle afferenti al Piano di zona 328, gestiti dai servizi socio assistenziali

Le politiche rivolte all'infanzia e adolescenza sono coordinate dall'Assessorato alle risorse educative che comprende in sé due divisioni: quella relativa ai servizi educativi, che si occupa di tutti i servizi 0-14 e la divisione politiche giovanili, che si occupa invece dei servizi e attività rivolte alla fascia 14-25. Per la stesura del Piano territoriale ai sensi della 285 vige un accordo che estende le azioni a questa divisione ma limitatamente alla fascia 14-18.

Per la costruzione del piano territoriale 285 è stato costituito un tavolo interassessorile composto dai seguenti soggetti:

- assessorato servizi educativi con la divisione servizi educativi
- assessorato ai servizi socio-assistenziali con la divisione servizi sociali e rapporti con le aziende sanitarie.
- decentramento area metropolitana e politiche giovanili, divisione politiche giovanili
- assessorato alla cultura
- circoscrizioni

Questo tavolo oltre a definire il Piano suddetto, si riunisce ogni qual volta si debba discutere di azioni specifiche rivolte all'infanzia e adolescenza. Esso ha facoltà, per ogni caso specifico, di invitare rappresentanti di altri assessorati. Per la realizzazione del laboratorio Città sostenibile ad esempio, il tavolo è stato allargato ai rappresentanti dell'Assessorato alla mobilità e dell'Assessorato al verde. Questa forma di coordinamento interassessorile delle politiche rivolte all'infanzia e adolescenza è scaturito dall'esperienza prodotta con l'attuazione della 285, è divenuta buona prassi ed è stata assunta nel tempo per tutte le decisioni di questo settore. Le funzioni svolte all'interno di questo organismo sono:

- comunicazione tra assessorati

⁶⁹ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2004. Nell'ambito di tale relazione, a partire da pag. 97, vengono esplicitate le connessioni fra i Servizi Educativi e lo spirito della Legge 328/00

⁷⁰ Ibid

- diffusione dell'informativa all'esterno del tavolo ad altri assessorati o settori di interesse delle decisioni prese e delle motivazioni che ne stanno alla base
- coordinamento delle decisioni e delle azioni a favore dell'infanzia e dell'adolescenza

La suddivisione degli strumenti di programmazione per i diversi uffici è così ripartita

- Divisione servizi educativi: Piano territoriale cittadino
- Divisione servizi sociali: Piani di zona, Piani finalizzati, piani territoriali
- Settore gioventù: Piani territoriali

Circoscrizioni: Sulla base della discrezione locale le attività rivolte all'infanzia e adolescenza sono state organizzate in alcuni casi attraverso il Piano territoriale, in altri inserite ed integrate nel Piano di zona⁷¹, come emerge dalla tabella che segue:

Figura 16: strumenti di programmazione per ambito di riferimento⁷²

Ambiti	piani finalizzati	piani di zona	piani territoriali
DSE	x		
DSS	x	x	x
SG			x
Circoscrizione 1		x	
Circoscrizione 2	x		x
Circoscrizione 3		x	
Circoscrizione 4			x
Circoscrizione 5			x
Circoscrizione 6			x
Circoscrizione 7		x	
Circoscrizione 8		x	
Circoscrizione 9			x

3.2 L'Effetto volano

Dalla seconda triennalità cominciano ad evidenziarsi le ricadute strutturali dei servizi avviati e/o potenziati/trasformati con la prima triennalità, In particolare i seguenti progetti 285 divengono nuovi servizi inseriti nel sistema di welfare cittadino:

- Divisione Servizi Educativi: Centri Gioco/di Incontro, Sportello Famiglie e in generale il Progetto Famiglie, Consulenza Educativa Familiare, Micronidi, i progetti per i bambini ospedalizzati, la progettazione partecipata e il protagonismo dei bambini nell'ambito del Laboratorio Città Sostenibile, il potenziamento delle Ludoteche, l'Osservatorio Cittadino sui Minori;
- Divisione Servizi Sociali: Luoghi Neutri, Centri Diurni (Educativi e Aggregativi), Sostegno solidale (tutor per minori in difficoltà), Casa dell'Affido, Progetti per neonati e pre/adolescenti;
- Settore Gioventù: Pass 15, Est-Adò, Scambi Giovanili e iniziative di Aggregazione per bambini e Adolescenti, Osservatorio Letterario, progetti di sostegno nel passaggio fra i vari

⁷¹ Dal Report sullo Stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006/2007

⁷² Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

- ordini scolastici, Osservatorio Letterario;
- Circoscrizioni: ricaduta territoriale dei progetti Divisionali (Sportello Famiglie, Ludoteche, Centri Gioco, Luoghi Neutri) e iniziative spiccatamente legate alla promozione territoriale dell'aggregazione di bambini e ragazzi e di sostegno alle famiglie.

I servizi attivati a partire dai progetti della Legge 285/97, sopra riportati, si consolidano nella Terza Triennialità e successivamente nel 2006/2007 nell'ambito del sistema di welfare cittadino e, a partire da essi, vengono sviluppate nuove sperimentazioni (tra cui si citano i progetti a favore dei bambini infratreenni figli di detenute, l'Albo dei soggetti abilitati a sviluppare i Micronidi e i Centri Gioco ad accoglienza temporanea) che completano il quadro delle occasioni per le famiglie e i bambini.

3.3 Il dato culturale

Sul versante dell'eredità culturale della Legge 285/97, il percorso di attuazione dal 1998 al 2003 sviluppa le scelte di fondo adottate sin dal Primo Piano Territoriale, caratterizzato da una parte da una spiccata strategia di integrazione dei progetti con il sistema di welfare cittadino e dall'altra con la direzione scelta di promuovere tutte quelle iniziative e attività che sono sintetizzabili nei valori e principi delle Città Educative (sistema educativo permanente, promozione delle persone e riconoscimento della soggettività dei minori nell'ambito della propria comunità, orientamento delle scelte della città – non solo socio educative – verso il sostegno delle famiglie e dei tempi e qualità di vita delle persone, etc.). “L'impegno sottoscritto dalla Città a orientare la propria azione verso la creazione di una Città Educativa ha messo in evidenza come la Città stessa debba essere intesa come un sistema sul quale è necessario operare tenendo conto soprattutto delle correlazioni e delle connessioni fra i suoi vari elementi e nella consapevolezza che la maggior parte degli sforzi deve essere rivolta a creare un contesto che valorizzi e dia significato ai progetti che su di esso si realizzano. A tal fine sono andati sempre più consolidandosi e resi funzionali i rapporti con le altre istituzioni cittadine, con il Terzo Settore e con altri Settori della Pubblica Amministrazione per la messa a punto di progetti che consentano il convogliamento funzionale di risorse umane e economiche e l'applicazione di una metodologia di condivisione e compartecipazione degli obiettivi.

Una particolare attenzione è stata posta negli ultimi anni al tema della sostenibilità urbana che porta con sé altre parole chiave quali la sicurezza e l'agibilità degli spazi di vita, di gioco, di tempo libero: il riconoscimento dei diritti di cittadinanza dei bambini fa i conti con la disponibilità da parte della città ad accogliere richieste e aspettative di cui essi sono portatori nei confronti dei grandi cambiamenti strutturali che prefigurano da oggi la loro vita futura. La sperimentazione di percorsi e attività di progettazione partecipata con i bambini ha reso evidente la necessità di interazione con i diversi Settori che si occupano delle trasformazioni urbane. La molteplicità di servizi offerti e disponibili, unitamente alla presenza sul territorio cittadino di istituzioni scolastiche di vario ordine e grado, pone in evidenza un elemento strettamente collegato al problema della mobilità cittadina.”

73

Tali impostazioni culturali trovano eco nelle scelte operative e strutturali della Legge e, nel contempo, ne caratterizzano l'evoluzione in un continuo rimando di collegamenti e raccordi fra le varie pianificazioni cittadine (dalla progettazione partecipata dei giardini scolastici al Piano Sociale del 2003): *“I vari progetti ex lege 285/97 sono integrati con le linee di progettazione e*

⁷³ Tratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002

programmazione dei Servizi Socio Assistenziali della Città di Torino. L'assunto teorico è legato alla permanenza del minore in difficoltà nel proprio ambito e contesto di vita garantendo una condizione di relativo benessere che può essere assicurato/favorito dall'insieme di interventi, azioni, servizi mirati e predisposti dalla Città attraverso le politiche sociali svolte, e che oggi trovano un ulteriore contenitore nella costruzione del Piano di Zona..."⁷⁴

In quest'ottica trova riscontro la strategia comunicativa capillare, desumibile dall'alto numero di iniziative informative, campagne, workshop: "La progettazione del Piano Territoriale di Intervento è divenuta sempre più attenta alla qualità e efficacia dei servizi. I progetti hanno proliferato iniziative capaci di incidere su tutto il territorio inserendosi nel divenire di una città che sta profondamente cambiando. Questa fase di cambiamento è stato il contesto privilegiante. I progetti innovativi avviati con la Legge hanno trovato un terreno fertile per farsi ulteriormente apprezzare e rendersi riconoscibili e conosciuti non solo da quanti in specifico sono interessati ai problemi educativi, ma anche dai cittadini più disattenti. I lavori della metropolitana ad esempio sono stati l'occasione perché bambini e ragazzi potessero far conoscere il loro punto di vista e i modi del pensare e fare insieme, secondo il metodo della progettazione partecipata, intervenendo con disegni e progetti nei cantieri."⁷⁵

I progetti e lo "spirito della Legge" hanno portato alla crescita complessiva del sistema di welfare, infatti "la metodologia per l'attuazione dei progetti è stata pensata in modo da utilizzare al massimo le risorse impiegate: l'aggiudicazione di uno stesso progetto a differenti associazioni, cooperative, professionisti che operano in diverse realtà e territori cittadini, ha prodotto informazione, educazione, cultura e ha innescato processi di produzione progettuale e riproduzione a catena. Non pochi sono stati infatti i soggetti privati che, contaminati dalla nascita di questi nuovi servizi, hanno iniziato a muoversi autonomamente avendo verificato che l'agio e la normalità si possono e si devono sostenere in modo anche autoorganizzato soprattutto quando questo trova riconoscimento in una legge quale la 285, e nell'operare di una Pubblica Amministrazione come accade nella Città di Torino."⁷⁶

Le considerazioni suddette hanno caratterizzato anche l'incontro con l'attuazione della legge 328/00, determinando una riflessione che si è concentrata sulla costruzione di un sistema cittadino di *community care* che guardi a 360? i fenomeni sociali riguardanti le fragilità, con particolare riferimento, oltre che agli aspetti promozionali e di cittadinanza attiva sopra riportati, a⁷⁷:

- l'intervento precoce (nella fase 0/3 anni) e la (promozione) della centralità della famiglia;
- i fenomeni di rischio educativo per gli adolescenti;
- il (problema) del governo delle reti di welfare (nelle sue varie articolazioni di sussidiarietà);
- la complessità delle professionalità coinvolte;
- la promozione del volontariato;
- i tempi (di programmazione, intervento, lettura dei bisogni);
- la mappatura delle risorse.

⁷⁴ Ibid

⁷⁵ Ibid

⁷⁶ Ibid

⁷⁷ I seguenti punti sono stati trattati nel dettaglio a partire dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2002 e successive

4. Le Prospettive future

L'attuazione della Legge 285/97 nella Città di Torino ha in parte “seguito” l'articolazione della struttura comunale, dal punto di vista operativo-gestionale e ha dall'altra sviluppato, nell'ambito del rispetto di tale struttura, nuove linee di lavoro e impegno, nella direzione della costruzione di una Città Educativa. L'orientamento della città è stato rivolto non solo alla promozione dell'educazione permanente, del contrasto alle fragilità, alla promozione della socialità e della cittadinanza dei bambini e delle bambine in un contesto di sostegno e rafforzamento della famiglia e della genitorialità ma anche, rispetto al suo stesso “meccanismo di funzionamento” al riconoscimento della necessità improrogabile di agire in senso di rete, attraverso quella “ottica reticolare” già richiamata in sede di Primo Piano Triennale.

Le innovazioni rese possibili grazie ai Fondi ma anche allo “spirito” della Legge 285/97 sono divenute in maggior parte non già “un sistema a sé” ma una serie di servizi permanenti a disposizione delle bambine e dei bambini e delle famiglie torinesi. Non è possibile pensare al complesso del welfare della città di Torino senza queste opportunità (e senza i fondi) che, sebbene inserite nella logica di Piano Sociale (e in prospettiva di Piano Regolatore Sociale), mantengono un “nucleo” paradigmatico che, a 10 anni dall'avvio della Legge 285/97, rimane innovativo: considerare i bambini e le bambine, e il loro contesto di vita (familiare, territoriale, di comunità) come un corpus unitario da sostenere in maniera olistica, contrastando le fragilità e promuovendo le abilità e le potenzialità di cittadinanza attiva. In questo senso possono essere letti gli sforzi di comunicazione, informazione e formazione (ad operatori ma anche alla cittadinanza) che hanno sempre caratterizzato l'azione della Legge 285/97 a Torino.

Inoltre, e non meno importante, l'ottica “di rete” adottata ha consentito la crescita del sistema complessivo di Terzo Settore e delle singole parti dell'Amministrazione che si sono nel tempo attivate in senso progettuale e innovativo, affrontando le sfide e le opzioni poste dall'evoluzione della normativa nazionale (Legge sui Nidi, Legge 328/00, etc.) in senso evolutivo.

Specchio di questa strategia “reticolare” interna è l'attenzione posta dalla Città di Torino nell'ambito delle reti nazionali (città educative, città sostenibili, etc.) e l'attivismo dimostrato nell'ambito degli incontri nazionali e internazionali legati al tema dell'educazione, della formazione, della promozione della cittadinanza attiva.

Torino ha interpretato – e, nella stabilità dei progetti che si sono trasformati in servizi e opportunità “tradizionali”, interpreta e vuole interpretare per il futuro – la declinazione delle opportunità offerte dalla Legge 285/97 per fornire nutrimento al suo percorso di costruzione di una città educativa e partecipata, attenta alle fragilità e orientata alla promozione delle persone (e quindi dei “minori”). Questa “cifra culturale” orienta e sostiene le scelte strutturali e il governo delle dinamiche operative che realizzano la Legge stessa.

Questo patrimonio operativo e culturale, unito all'individuazione delle Aree Tematiche generali di impegno per le politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, riportate nella pagina seguente, possono considerarsi come l'eredità della Legge 285/97 – o meglio il trampolino di lancio – per il prosieguo dell'evoluzione delle politiche di welfare per i minori a Torino.

Aree Tematiche delle Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza:⁷⁸

1. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA', ALLA MATERNITA'/PATERNITA': include ad esempio sostegni economici, strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, mediazione familiare, consulenza, interventi che facilitano l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità, realizzando un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento, ecc.
2. AFFIDAMENTO FAMILIARE: diffusione e supporto dell'istituto dell'affidamento familiare sia diurno che residenziale (include le problematiche e gli interventi relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per minori, le comunità familiari, la deistituzionalizzazione, l'allontanamento dalle famiglie, la riunificazione familiare, ecc.)
3. ADOZIONE: supporto alle pratiche dell'istituto dell'adozione
4. ABUSO E MALTRATTAMENTI SUI BAMBINI E GLI ADOLESCENTI: interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori
5. INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (0-3 anni) ALTERNATIVI E/O INTEGRATIVI ALL'ASILO NIDO o sperimentazione di servizi innovativi nell'area educativa per la prima infanzia con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione e non sostitutivi di esso (es. centri per bambini e genitori, servizi educativi in un contesto domiciliare, ecc.)
6. TEMPO LIBERO E GIOCO: interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini attraverso il gioco e attività culturali
7. PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: ad es. sui temi dell'uso del tempo, degli spazi urbani e naturali, della conoscenza dei diritti stessi presso la cittadinanza
8. misure di contrasto allo sfruttamento del LAVORO MINORILE e/o percorsi di integrazione guidata dell'adolescente nelle sue esperienze di lavoro, orientamento e formazione professionale, prevenzione dell'abbandono scolastico (chiediamo di indicare eventualmente altri servizi referenti per informazioni su quest'area)
9. INTEGRAZIONE DI MINORI STRANIERI: include ad esempio interventi relativi all'integrazione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate, ecc..

⁷⁸ Dalla Relazione sullo stato di attuazione della Legge 285/97, anno 2006

INFORMAZIONI DI RIEPILOGO

Riferimenti istituzionali

Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione comunale

Nome Carla **Cognome** Campini
Assessorato Assessorato alle risorse educative
Servizio Progetto Torino, Città Educativa
Indirizzo via Bazzi 4
CAP 10152 **Città** Torino **Prov.** TO
Telefono 011.442.6083 **Fax** 011.442.7490
email carla.campini@comune.torino.it
pagine web <http://www.comune.torino.it/crescere-in-citta/adulti/um/index.htm>

Tabella 1 Riepilogo Aree di intervento e percentuale di destinazione fondo

'97-'99	%	'00-'02	%	'03	%	'04-'05	%	'06	%	'07	%
Art.4	34,2	Art.4	23,1	Art.4	26,9	Art.4	22	Art.4	35	Art.4	35,5
Art.5	7,2	Art.5	7,3	Art.5	6,7	Art.5	6	Art.5	10,3	Art.5	10,5
Art.6	19,8	Art.6	44,1	Art.6	39,3	Art.6	46	Art.6	28,8	Art.6	30,2
Art.7	33,3	Art.7	24,2	Art.7	24,7	Art.7	20	Art.7	18,5	Art.7	18,4
Altro	5,5	Altro	1,3	Altro	2,4	Altro	3	Altro	7,4	Altro	5,4

Tab.2 Riepilogo numero progetti e soggetti coinvolti

	I triennio	II triennio	2003	2004-2005	2006	2007
Progetti esecutivi approvati	111	95	89	100	97	76
Numero utenti minori	4238	137047	66328	117087	67104	99664
Numero utenti adulti	1841	Dato non disponibile	Dato non disponibile	68897	22715	38424
Risorse (docenti, educatori, operatori, altri adulti)	486	2520	853	1802	1104	1078

Tab. 3 Riepilogo finanziamenti

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
1.158.473,85	3.084.307,09	3.089.263,59	3.393.180,19	3.121.290,79	3.121.291	3.121.291	3.121.291	3.121.291	3.121.291	3.121.291

Fonti normative e documentali

1998

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 05420/07 del 2 novembre 1998 Oggetto: Legge 285/97. Piano territoriale di Intervento.

Approvazione del Piano con individuazione di 2 articolazioni: un livello cittadino ed un livello circoscrizionale alle quali devono fare riferimento specifiche ripartizioni delle risorse economiche.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 98 09858/07 del 17 novembre 1998 Oggetto: Legge 285/97. Attuazione del Piano Territoriale di Intervento.

su **modalità operative di gestione** dell'implementazione della 285 su

- le competenze prevalenti delle divisioni amministrative coinvolte;
- la ripartizione dei fondi assegnati dalla Legge 285/97;
- le tipologie dei progetti, le procedure amministrative e i tempi di attuazione;
- l'attivazione della Commissione Tecnica Centrale di valutazione e monitoraggio.

1999

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 09385/07 del 9 novembre 1999 Oggetto: Legge 285/97. Deliberazione della Giunta Comunale del 17 novembre 1998 (mecc. n. 09858/07) avente per oggetto: "Legge 285/97. Attuazione del Piano Territoriale di Intervento". Integrazioni e modifiche

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 11798/07 del 16 dicembre 1999 Oggetto: Legge 285/97: Modificazioni ripartizione fondi anno 1999

2000

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 01356/07 del 29 febbraio 2000 Oggetto: Legge 285/97. Deliberazione della Giunta Comunale del 9 gennaio 1999 (mecc. n. 09385/07) avente oggetto: "Legge 285/97. Deliberazione Giunta Comunale del 17 novembre 1998 (mecc. n. 09858/07) Oggetto Legge 285/97. Attuazione Piano Territoriale Intervento. Integrazioni e modifiche.

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 09401/07 del 7 novembre 2000 Oggetto: Legge 285/97. Integrazioni e modifiche.

2001

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 01219/07 del 20 febbraio 2001 Oggetto: Legge 285/97. Deliberazione della Giunta Comunale (mecc. n. 09401/07) del 7 novembre 2000. Integrazioni e modifiche.

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 02270/07 del 9 marzo 2001 Oggetto: Legge 285/97. Approvazione del Piano territoriale di Intervento 2000 – 2002.

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 02705/07 del 27 marzo 2001 Oggetto: Legge

285/97. Attuazione del Piano Territoriale di Intervento per il triennio 2000 – 2002 della Divisione Servizi Educativi e autorizzazione al Dirigente per l'individuazione dei contributi da erogare alle Istituzioni scolastiche.

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 06338/07 del 31 luglio 2001 Oggetto: Legge 285/97. Deliberazione della Giunta Comunale (mecc. n. 01219/07) del 20 febbraio 2001. Integrazioni e modifiche.

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 12239/07 del 28 dicembre 2001 Oggetto: Legge 285/97. Piano Territoriale di Intervento 2000 – 2002. Ripartizione Fondi anno 2001.

2002

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 00240/07 del 22 gennaio 2002 Oggetto: Legge 285/97. Secondo Piano Territoriale di Intervento. Fondi 2001. Provvedimenti.

Deliberazione G.C.L.285/97 G.C. (mecc. 2002 07915/007) – Oggetto: Legge 285/97. Piano Territoriale di Intervento 200 – 2002. Ripartizione fondi anno 2002. **Ripartizione fondi** alla Città per il 2002 (app. 15.10.2002 esec. 03.11.2002)

Deliberazione G.C. L.285/97 G.C. (mecc. 2002 10628/007) - **Secondo PTI fondi 2000 e 2001.** Modifiche. Fondi 2002. Provvedimenti (app. 03.12.2002 esec.22.12.2002)

2003

Delibera Giunta Comunale n. 03 08523/07 Legge 285/97. Approvazione Terzo Piano Territoriale di Intervento (2003 – 2005). Ripartizione fondi anno 2003 28/10/2003

Delibera Giunta Comunale n. 03 12292/07 Legge 285/97. Attuazione Piano Territoriale di Intervento 2003 – 2005 della Divisione Servizi Educativi 23/12/2003

2004

Deliberazione Giunta Comunale 08360/007 Oggetto: Legge 285/97. Piano Territoriale di Intervento 2003 – 2005. **Ripartizione fondi anno 2004.** 19/10/04

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 09735/07 del 23 novembre 2004 Oggetto: Legge 285/97. Piano territoriale di Intervento 2003 – 2005 Divisione Servizi educativi. Fondi anno 2004. Provvedimento.

2005

Deliberazione Giunta Comunale 08397/007 Legge 285/97. Piano Territoriale di Intervento 2003 – 2005. **Ripartizione fondi anno 2005.** 25/10/05

Deliberazione Giunta Comunale 10804/007 Legge 285/97. Piano Territoriale di Intervento 2003 – 2005 Divisione Servizi Educativi. Fondi anno 2005. Provvedimenti. 06/12/05

2006

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 03910/07 del 23 maggio 2006 Oggetto Legge 285/97. Attuazione P.T.I. 2003 – 2005 Divisione Servizi Educativi. Fondi anno 2005. Deliberazione della Giunta Comunale del 6 dicembre 2005 (mecc. n. 10804/07. Modifiche e integrazioni.

DGC n. 07929 del 31 ottobre 2006 Legge 285/97 Piano Territoriale di Intervento della città. Ripartizione fondi anno 2006

DGC n. 10164/007 del 12 dicembre 2006 Legge 285/97. Divisione Servizi educativi. Fondi anno 2006. provvedimenti. Fondi residui. Modifiche e integrazioni deliberazioni della G.C. mecc. n. 09735/07 del 23 novembre 2004 e G.C. mecc. n. 10804/07 del 6 dicembre 2005.

DCG n. 08112 2006 del 7 novembre 2006 Legge nazionale 285/97. Progetti piano territoriale afferenti alla **Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie**

2007

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 06206 del 2 ottobre 2007 Oggetto: Legge 285/97. Divisione Servizi Educativi. Deliberazione della Giunta Comunale del 23 maggio 2006 (mecc. n. 03910/07). Modifiche e integrazioni.

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 06508/07 del 9 ottobre 2007 Oggetto: Legge 285/97. Piano Territoriale di Intervento della Città. Ripartizione fondi anno 2007.

Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 07333/07 del 6 novembre 2007 Oggetto: Legge 285/97. Divisione Servizi Educativi. Fondi anno 2007. provvedimenti.

DCG n. 02909 2007 15 maggio 2007 Legge nazionale 285/97. Progetti piano territoriale afferenti alla Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie. Prosecuzione progetti in corso

Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.

Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 1999
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2000
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2001
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2002
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2003
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2004
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2005
Relazione sullo stato di attuazione della L.285/97 anno 2006
Report sullo stato di attuazione della Legge 285/97 anno 2006

Ricognizione dei progetti 285 delle Città Riservatarie - anno 2007 (periodo di riferimento 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2007)

La sezione ha lo scopo di raccogliere le informazioni di riepilogo sulla progettazione 285 nelle Città riservatarie, contenuta all'interno dei Piani di zona/Piani territoriali (annuali o pluriennali) per l'anno 2007.

1. A quale periodo di programmazione fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (anche più di una risposta):

Il triennalità L. 285/97. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2003. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2004. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2005. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2006. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____
programmazione 2007. Specificare l'annualità cui fanno riferimento i fondi utilizzati _____

2. Quanti sono i progetti esecutivi **approvati** e **attivati** nei Piani di zona/Piani territoriali di intervento per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

	Progetti approvati	Progetti attivati
Programmazione II triennalità	97	84
Programmazione 2003	89	79
Programmazione 2004		73
Programmazione 2005		102
Programmazione 2006	102	100
Programmazione 2007		
<i>totale</i>		

3. Quanti sono i progetti esecutivi **in corso di realizzazione (attivi)** nell'anno 2007 per ciascun Piano a cui si fa riferimento che è stato selezionato nella domanda 1

	Progetti in corso di realizzazione
Programmazione II triennalità	0
Programmazione 2003	3
Programmazione 2004	5
Programmazione 2005	54
Programmazione 2006	37
Programmazione 2007	
<i>totale</i>	

4. Indicare a quali delle seguenti aree fanno riferimento i progetti **in corso di realizzazione** nell'anno 2007 (in caso di progetti che interessino più di un'area inserirli in quella ritenuta prevalente)

Aree di intervento	n. progetti
1) sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità	
2) affidamento familiare	
3) abuso e maltrattamento sui bambini e gli adolescenti	
4) interventi socio-educativi per la prima infanzia (0-3 anni) alternativi e/o integrativi all'asilo nido o sperimentazione di servizi innovativi 0-3	
5) tempo libero e gioco	
7) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	
8) integrazione dei minori stranieri	
<i>totale</i>	

Legenda:

1 - include ad esempio sostegni economici, strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o in stato di gravidanza, mediazione familiare, consulenza, interventi che facilitano l'accesso ai servizi di assistenza alla famiglia e alla maternità, realizzando un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento ecc

2 - diffusione e supporto dell'istituto dell'affidamento familiare sia diurno che residenziale: include le problematiche e gli interventi relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per minori, le comunità familiari, la deistituzionalizzazione, l'allontanamento dalle famiglie, la riunificazione familiare ecc

3 - interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento fisico e psicologico e di violenza sui minori

4 - progetti con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione, non sostitutivi dell'asilo nido, ad esempio centri per bambini e genitori, servizi educativi in un contesto domiciliare ecc, o sperimentazione di servizi innovativi nell'area educativa per la prima infanzia

5 - interventi ricreativi ed educativi volti a promuovere la partecipazione e la socializzazione dei bambini anche attraverso il gioco e attività culturali

6 - ad es. sui temi dell'uso del tempo, degli spazi urbani e naturali, della conoscenza dei diritti stessi presso la cittadinanza

7 - include ad esempio interventi relativi all'integrazione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate ecc

8 - azione sociale e scolastica, ai minori non accompagnati, alle famiglie immigrate ecc